ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. - Un cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono i

Anno 40 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.

IL PICCOLO

Mercoledì 14 Maggio 1924

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.60. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1385

Il Gabinetto Poincaré si dimetterà il 1° giugno

Le sinistre intensificano l'attacco a Millerand

La crisi ministeriale aperta

Le decisioni del Consiglio all'Eliseo

PARIGI, 13

Il Consiglio dei ministri ha tenuto stamane una breve seduta all'Eliseo, dopo la quale è stato diramato dalla *Havas* il seguente comunicato:

«Poincaré ha annunziato al Presidente della Repubblica l'intenzione di presentare le dimissioni collettive del Gabinetto il 1.o giugno, vale a dire il giorno stesso in cui la nuova Camera entrerà in funzione. Questa soluzione è la più razionale e la sola conforme alle regole costituzionali. Poincaré e i suoi collaboratori sospenderanno la entrata in vigore dei decreti-legge che avevano preparato per realizzare un miliardo di economie e che erano sul punto di essere ratificati dal Consiglio di Stato. Tuttavia il Governo si riserva la facoltà di operare nei diversi Ministeri con misure amministrative le economie che gli sembrerà possibile poter attuare, senza nuocere al buon funzionamento dei servizi, la cui realizzazione non lede leggi organiche. Quanto alla sorte riservata ai decreti-legge, sarà il Governo di domani che deciderà, d'accordo col Parlamento, se conviene applicarli o se, al contrario, dovranno essere abrogati. (Quest'ultima soluzione — secondo la *Havas* — sembra dover prevalere).

La soluzione presa da Poincaré di ritirarsi il 1.o giugno, ha egualmente per conseguenza immediata di rendere inutile l'intervista che il Presidente del Consiglio doveva avere il 19 corrente col Primo ministro britannico. Benchè la notizia non sia ancora ufficiale, si può annunziare che il colloquio di Chequers non avrà luogo. E' riservato quindi al successore di Poincaré il compito di riprendere coi Governi alleati le conversazioni momentaneamente sospese. Questa ripresa di contatti non potrà effettuarsi prima del principio di giugno, poichè è soltanto all'indomani della riunione della nuova Camera, quando cioè saranno costituiti i suoi uffici, che il Presidente della Repubblica sarà in grado di consultare i Presidenti del Senato e della Camera sulla soluzione da dare alla crisi ministeriale.»

La fine della politica della Ruhr

La vittoria dei radico-socialisti ha determinato dunque un primo fatto: le dimissioni di Poincaré a datare dal 1.o giugno, giorno in cui si riaprirà la nuova Camera. Il Gabinetto fino a quell'epoca resterà in carica per gli affari di ordinaria amministrazione. Un secondo fatto è la rinuncia al colloquio con Macdonald a Chequers, fissato per il giorno 19, rinuncia logica e compressiva. Come è infatti possibile discutere di politica europea in questo momento, prima di conoscere la linea della nuova politica estera francese? Lo scacco del blocco nazionale in Francia ha appunto una ripercussione europea e mondiale, perchè tende a spostare un regime politico, a mutarne i fini e i metodi.

La politica di Poincaré ha avuto un nome: la Ruhr. Ha significato uno stato d'animo che si identifica con l'intransigenza. Poincaré ha fatto della Ruhr uno strumento di «pressione» perchè la Germania paghi. I suoi critici ed avversari, i trionfatori di oggi, vogliono rendere la Ruhr un oggetto di compensazione. La differenza è notevole. Poincaré ha con una coerenza sorprendente irrigidito il problema delle riparazioni in un conflitto tra Francia e Germania: Herriot e i suoi compagni del cartello di sinistra lo intendono come un problema internazionale, da sottomettersi insieme al problema della sicurezza, sotto i codici di protezione della Società delle Nazioni.

Il terzo fatto è questo: Herriot diventerebbe capo del Governo francese. Il sindaco di Lione, che amministra del resto in modo eccellente da parecchi anni, si è guadagnato veramente la vittoria. I suoi attacchi vivaci contro la politica di Poincaré sono stati sviluppati da lui, che non ha mai mancato un solo giorno alla Camera a tener testa alle invettive di Leon Daudet, agli urli della maggioranza e alle risposte pungenti di Poincaré. Ogni suo discorso ha provocato sempre un battibecco tra lui e il Presidente; l'ultimo, rimasto famoso, durò due ore. Herriot si propose di dimostrare, raggiungendo il suo obbiettivo, che se la Francia non fosse andata nella Ruhr, avrebbe ottenuto maggiore quantità di carbone e più denaro.

Herriot di fronte alla Germania

L'opinione pubblica vede del resto con simpatia l'avvento di Herriot alla Presidenza del Consiglio, perchè lo ritiene un formidabile lavoratore e un uomo di moltissimo ingegno. E' un repubblicano che la dottrina politica illeggiadrisce con una cornice di bella letteratura. Ma vi è una forte corrente di opinione pubblica, che parte naturalmente dai circoli conservatori e che ora è sobillata dalla stampa nazionalista, che è assalita da un incubo: che cosa farà il cartello di sinistra di fronte all'ostinazione della Germania a non pagare ed alle sue evidenti manifestazioni di rivincita? Ecco perchè si sentono voci sussurrare che se i radico-socialisti fanno una politica di effettiva conciliazione e di larghe concessioni verso la Germania, allo scopo di raggiungere la pace ad ogni costo, si debbono temere i pericoli della reazione nazionalista tedesca, che avrebbe un'immediata influenza sull'atteggiamento del Governo e del Reichstag.

Painlevé, l'ex Presidente del Consiglio, informato di queste voci, ha messo subito le mani avanti, spiegando che il cartello non effettuerà atti rinunciatari, ma passerà dalla lettera dei testi allo spirito della pace. «Riparare — egli ha aggiunto — è cancellare le tracce materiali dell'invasione. Operare per l'avvento di un'epoca in cui la collaborazione leale dei popoli possa funzionare, è un compito più lungo e più difficile. Secondo il pensiero dei radico-socialisti è una politica sbagliata quella di proclamare che tutti i tedeschi sono «boches», e quindi anche i democratici. Uno dei metodi dei radico-socialisti francesi sarà appunto quello di incoraggiare le tendenze democratiche presso i tedeschi, di quei democratici cioè che tentano, non senza pericoli, di strappare il loro paese dai sogni pericolosi della rivincita. Circa il problema delle riparazioni e circa il programma degli esperti, i candidati al Governo di domani pensano che nessuna difficoltà, tra le tante prospettate finora, è insolubile, se esse sono esaminate con ferma volontà di trovare una soluzione ragionevole».

Millerand invitato a dimettersi

La campagna dei giornali di sinistra contro Millerand continua serrata ed ostinata in tutti i giornali che fanno capo al cartello. Il famoso comunicato ispirato dall'Eliseo e pubblicato dal *Matin*, durante la crisi del Gabinetto Poincaré, è stampato, ristampato e commentato diffusamente a grandi caratteri dal *Quotidien*, dall'*Ere Nouvelle*, dall'*Oeuvre* e dai giornali socialisti. Il *Quotidien* stamane, sotto il titolo: «Le nostre condizioni», detta in forma categorica le prime imposizioni della vittoria. Il giornale comincia col dimostrare che le sinistre possiedono la maggioranza assoluta nella nuova Camera, facendo questo calcolo: conservatori 15, blocco nazionale 184, repubblicani rinnegati 12: totale 211. Repubblicani della tendenza Briand 44, repubblicani di sinistra, radicali-socialisti, socialisti indipendenti, eletti su liste di cartello o su liste Herriot 183; socialisti unificati e socialisti comunisti 106; totale 289, comunisti 25.

Dato questo rovescio della situazione, non si contenta quindi di chiedere il semplice cambiamento di Ministero, ma il giornale domanda le dimissioni del Presidente del Consiglio e quelle del Presidente della Repubblica, perchè Millerand è accusato di essere stato solidale col blocco nazionale, di aver dichiarato che la politica del blocco nazionale era la sua politica, di aver proclamato che non accettava la disfatta del blocco nazionale senza agire personalmente in conseguenza. Il *Quotidien* aggiunge rivolgendosi al Presidente della Repubblica: «Voi partirete o vi si caccerà; non per rancore senza dubbio, ma perchè voi avete perduto la fiducia del Paese, perchè nessun Governo potrebbe governare con un Presidente appartenente al partito degli avversari». I padroni della situazione, secondo questo giornale, sono i radico-socialisti. Essi stabiliranno imposte eque, ridurranno la ferma militare, faranno la vita meno cara, l'intesa fra le nazioni, la giustizia, la pace.

Anche il direttore dell'*Ere Nouvelle* stampa che il vinto di domenica si chiama Alessandro Millerand. «La situazione è dunque netta — egli aggiunge: — il Presidente della Repubblica deve dimettersi». «Dimissioni, dimissioni», intitola il suo commento questa sera il *Paris Soir*, consigliando a Millerand di passare a vita privata, prendendo la direzione dell'opposizione e ridiventando il capo del blocco nazionale. «Unico dovere di Millerand — afferma l'*Oeuvre* — è di consultare i capi del cartello vittorioso: Herriot, Painlevé, Briand e Boncour, perchè è impossibile che il Governo rimanga per parecchie settimane senza potere e che la nazione non abbia il suo pilota».

Le forze della nuova maggioranza

Contro le «condizioni» dettate dalla stampa di sinistra, si scaglia il *Temps*, dicendo, specialmente tra le righe, che se una crisi presidenziale vi potrà essere, questa se mai scaturirà dal primo contatto della Camera col nuovo Governo, cioè dopo il 1.o giugno. «Ora che cosa vogliono i radico-socialisti? — si domanda il *Temps*. — Il loro trionfo e il loro numero sono alla Camera infinitamente meno considerevoli di quelli del blocco repubblicano nazionale del 1919. Attendano a misurare giustamente il primo, per poter contare esattamente il secondo, e quindi rendersi conto se possono fare tutto ciò che vogliono. Saper attendere è una grande forza in politica: si risparmiano molte sorprese e disillusioni. Il giuoco normale dei testi e degli usi costituzionali è pienamente osservato. Il Presidente della Repubblica è là per assicurarne il rispetto. La Camera si riunisce di diritto il 1.o giugno. E' in quel momento che può evolversi una situazione, di cui le elezioni dell'11 maggio saranno nel loro senso esatto uno degli elementi».

Allo scrittore del giornale, già ufficioso, sembra che se si manterrà nella Camera — corpo politico — il cartello delle sinistre costituito nel paese — corpo elettorale — si avrà un aggregato di socialisti, di radico-socialisti e di repubblicani socialisti, che rappresentano 276 unità e che faranno forzatamente una politica di estrema sinistra assai accentuata. Il tentativo dei giornali disfatti e delusi dalla sconfitta del blocco nazionale, che vediamo riprodotto anche dal *Temps*, è di gettare dei dubbi sulla formazione di una compatta maggioranza di sinistra alla Camera. Si vede che solo e con qualche difficoltà un Governo di concentrazione è possibile, costituito tra repubblicani di sinistra liberati dalla destra e radicali-socialisti, oppure da repubblicani socialisti liberati dai socialisti. «Ogni altro Ministero - è il *Temps* che lo scrive - è destinato in anticipo a delle convulsioni e a crisi, che si moltiplicheranno al punto da rendere ogni Governo impossibile».

Le tre cause che il *Temps* tende a dimostrare come determinanti della sconfitta del blocco nazionale, sarebbero il timore dei funzionari (che sono circa un milione) di essere colpiti dai decreti-legge per le economie; la tassa del doppio decimo e in ultimo la brusca assunzione di ministri di sinistra nel Gabinetto Poincaré, la cui investitura aveva creato negli ambienti della maggioranza un innegabile malessere.

Previsioni catastrofiche della destra

I giornali ministeriali e patriottici, non si sa se per la costernazione o per la sorpresa che li ha sconvolti, adoperano un linguaggio esagerato e pessimista. Hervé, per esempio, teme che con la vittoria dei sinistri la Francia marci verso il regime dei Soviet. Il *Gaulois*, che perde il suo tempo a parlare del colloquio di Chequers, conclude che vi sono due Francie: quella dei rivoluzionari e quella dei patrioti. La caduta del generale De Castelnau, glorioso mutilato di guerra, affligge l'*Echo de Paris*, il quale scrive che il vincitore di Nancy esce dal Parlamento nel momento in cui Ludendorff e Tirpitz rientrano nel «Reichstag».

L'articolo di Tardieu risente del forte scacco che l'uomo politico ha subito. Egli si limita ad ammettere la vittoria «discutibile» delle sinistre e gli errori del blocco nazionale. Più violento è naturalmente Leon Daudet, che non si dà pace per la sconfitta che ha colpito lui, e i suoi compagni di lista e tutto il partito dell'*Action Française*. Egli esclama: «Questa è la vittoria anti-francese. La Camera dell'11 maggio, secondo Daudet, è la bancarotta prossima, ed è per domani la rivoluzione o la guerra. A Millerand la giornata dell'11 maggio costerà la Presidenza della Repubblica. Per Jacques Bainville, è finita per la Francia e per le riparazioni. Gli sforzi che sono stati fatti per ottenerle non servono a niente; non resta che liquidare. Quando la Francia avrà ceduto sulle riparazioni — egli aggiunge — certo che la Germania rivendicherà dei territori.

L'ultima statistica comunicata dal Ministero degli Interni, dà i seguenti risultati elettorali: conservatori 20, intesa repubblicana 117, repubblicani di sinistra 52, sinistra democratica 75, radicali e radico-socialisti 141, repubblicani socialisti 35, socialisti unificati 108, comunisti 29 e non iscritti a nessun partito 2. I candidati finora eletti sono dunque 574. Rimangono a conoscere 6 risultati delle colonie e vi sono inoltre quattro ballottaggi. E' ancora dubbia l'assegnazione di un seggio nei dipartimenti del Nord.

Le conversazioni interalleate sospese

fino alla costituzione del nuovo Governo

LONDRA, 13

La lettera con la quale Poincaré chiede al Primo ministro britannico di sospendere il convegno di Chequers, non è ancora giunta al Foreign Office stasera. L'interpretazione ufficiale britannica di questo particolare punto della situazione è, che l'invito del Primo ministro britannico è valido per qualsiasi altro Presidente del Consiglio francese. Naturalmente, fino al prossimo giugno, nessun colloquio di tale genere è possibile, e si crede che anche il colloquio Mussolini-Theunis sarà rimandato, poichè le comunicazioni che il ministro belga poteva fare a Mussolini, erano basate sul presupposto che Poincaré fosse al potere.

Secondo le rivelazioni che l'*Evening Standard* fa stasera sulle conversazioni di Chequers, Theunis avrebbe del resto ben poco da dire a Mussolini. Secondo il giornale, il colloquio di Chequers non avrebbe portato a nessuna conciliazione di vedute tra l'Inghilterra, la Francia e il Belgio, e a nessun accordo concreto tra l'Inghilterra e il Belgio. La rapidità con la quale gli ambienti governativi belgi lanciarono un comunicato ottimista, impedì ai giornali inglesi di esprimere le loro riserve. Ma ora che Poincaré è caduto — continua l'*Evening Standard* — si può dire che il colloquio di Chequers fu un fallimento. Macdonald si trovò con le mani legate dai finanzieri americani, poichè Wall-Street ha sempre riaffermato il suo concetto di non voler anticipare un centesimo per il prestito alla Germania, qualora si parlasse tra gli alleati di deliberazioni preventive sulle sanzioni. D'altra parte l'ostilità di Poincaré a cedere su tale materia portò immediatamente ad un punto morto le conversazioni Theunis-Macdonald. Fu allora il primo a suggerire al secondo di invitare Poincaré a Chequers per un ultimo tentativo di persuasione.

In alcuni ambienti labouristi si dubita che la crisi francese possa influire sulle trattative anglo-russe che si svolgono presentemente a Londra, poichè i partiti francesi di sinistra, con a capo Herriot, sarebbero favorevoli all'inizio di negoziati con i Soviet. Ciò peggiorerebbe la situazione britannica, si osserva, e perciò si consiglia di accelerare le trattative anglo-russe.

Qua e là si nota intanto un certo risentimento contro la politica di Macdonald il quale non aveva esitato a fare notevoli concessioni al punto di vista francese. Le pretese rivelazioni postume della stampa inglese sul colloquio Macdonald-Theunis si possono interpretare in duplice modo: 1) come il desiderio di buttare definitivamente a mare Poincaré, poichè le sue dimissioni sembrano certe; 2) come un tentativo di far dimenticare che l'Inghilterra era pronta a transigere giorni or sono, rinunciando a molte delle sue pretese. Naturalmente, si spera di rialzare queste pretese nei riguardi del nuovo Ministero francese.

Rammarichi e speranze a Berlino

BERLINO, 13

Le elezioni francesi formano il tema di tutti i commenti. A Berlino non si credeva a una diminuzione delle forze del blocco nazionale nè ad una sconfitta di Poincaré. Il *Vorwaerts* commenta naturalmente con gioia i risultati, ma fa questa riflessione: «Sempre più grave appare l'errore di aver voluto le elezioni tedesche prima di quelle francesi. Le elezioni tedesche non influirono sulle elezioni francesi, al contrario le elezioni francesi che hanno dato la vittoria al blocco di sinistra avrebbero fatto una profonda impressione sugli elettori tedeschi. Se al tempo di Wirth ci fosse stata una coalizione di sinistra, in Francia, si sarebbero risparmiati profondi dolori al popolo tedesco, ma ora purtroppo è la volta della Germania, perchè anche qui la destra grida la sua vittoria». Il giornale conclude che i socialisti faranno ogni sforzo per attutire questa pericolosa vittoria della destra nazionale tedesca, la quale non è certo desiderosa di condurre una politica di pacificazione.

Tutti i giornali in generale vedono un riavvicinamento franco-inglese. La stampa di destra è invece gongolante e vuole vedere nell'insuccesso di Poincaré una conferma della santità della causa che portò alla vittoria il sentimento tedesco. Sono posti in grande rilievo i commenti italiani.

Dimostrazioni anti-tedesche a Mosca

Un corteo di 200,000 persone

MOSCA, 12

Si è svolta una grande dimostrazione di protesta contro l'azione della polizia berlinese per gli arresti e le perquisizioni nella sede della rappresentanza economica della U. R. S. S. Hanno partecipato alla dimostrazione circa 200 mila persone. La folla recava innumerevoli bandiere, con sopra scritte incitanti il Governo ad agire energicamente; anche i dimostranti chiedevano con grida un'azione energica. Una parte dei dimostranti ha tentato di raggiungere la sede dell'ambasciata di Germania, ma è stata fermata dalla truppa. Parecchie decine di migliaia di persone hanno sfilato davanti al monumento a Vorowski, inaugurato davanti alla sede del Commissariato del popolo per gli Affari Esteri.

La dimostrazione di protesta contro l'uccisione di Vorowski è stata fatta contemporaneamente a quella contro l'operato della polizia berlinese. Durante la cerimonia dell'inaugurazione del monumento hanno parlato Litwinoff, Krassin e Cicerin. Quest'ultimo nel suo discorso, notando che la professione del diplomatico soviettista all'estero presenta gravi pericoli, ha rilevato che oggi le masse delle popolazioni si agitano indignate contro la brigantesca aggressione della polizia di Germania, con la stessa spontaneità ed energia che dimostrarono un anno fa durante la protesta contro l'«ultimatum di Karson e contro l'uccisione di Vorowski.

Trotzki parlando al congresso degli operai della U. R. S. S. ha detto che la manifestazione fatta dalla popolazione di Mosca contro il modo di agire della polizia tedesca nei riguardi della delegazione soviettista a Berlino, dimostra che l'incidente di Berlino è intepretato dalle masse popolari russe come un grande avvenimento politico. Questo stato d'animo può portare delle complicazioni. Il Governo soviettista non intende però di sfruttare la divergenza: chiede soltanto immediata e piena soddisfazione. Senza di ciò non è possibile lo svolgimento di una normale cooperazione economica tra i due paesi.

Particolari sul soggiorno di Rykoff

a Roma e a Capri

ROMA, 13

Da fonte ufficiale russa sono state fornite queste informazioni circa il viaggio di Rykoff in Italia, del quale demmo ieri notizia:

«Il sig. Rykoff effettivamente è stato parecchie settimane in Italia, a Roma, poi a Capri e a Sorrento, e la necessità di conservare il suo incognito è stata motivata dal fatto che ebbe sentore della possibilità di un attentato da parte di gruppi «bianchi» controrivoluzionari terroristi. Ciò ha suggerito l'idea di far conservare al sig. Rykoff il più stretto incognito, sia durante la sua permanenza in Germania, a Berlino e a Lipsia, dove è andato per curarsi una bronchite cronica, sia durante il soggiorno in Italia, che è stato più lungo di quello in Germania. Il Governo italiano, anche prima dell'arrivo del sig. Rykoff in Italia si mise d'accordo con le autorità russe, che si dovesse conservare un incognito strettissimo per prevenire qualsiasi incidente. Il Governo italiano ha rigorosamente protetto la persona del sig. Rykoff, il quale è rimasto in Italia tre settimane circa, ed è partito verso il 23 aprile per la linea di Venezia.

E' stato il Governo italiano a provvedere i biglietti e a curare i dettagli del viaggio. Il sig. Rykoff non ha visitato Mussolini. Egli è venuto in Italia per ragioni esclusivamente di salute e non ha visto nessun personaggio politico. Il sig. Rykoff era in compagnia della sua signora. A Roma ha alloggiato in una pensione; a Capri in un albergo iscrivendosi nel registro con un nome che comincia con la lettera P. Non si è truccato, ed essendo facilmente riconoscibile, ha cercato di farsi vedere poco. Egli del resto è uscito molto di rado. Non è venuto mai all'Ambasciata russa. Ha però visto l'ambasciatore russo. Rykoff è rimasto molto contento del suo soggiorno in Italia. Si è completamente ristabilito, ha riconquistato la voce, vincendo la raucedine data dalla bronchite. Ora si trova a Mosca, ed ha ripreso le sue funzioni da sette ad otto giorni. Il Governo italiano era al corrente di ogni mossa del sig. Rykoff ed ha esercitato molto bene i doveri di ospitalità. I russi del resto non hanno mai dubitato che il Governo italiano avrebbe saputo proteggere bene il sig. Rlkoff. A Capri, il sig. Rykoff faceva delle passeggiate, prendeva sole e non leggeva giornali».

Punizioni e inchieste del Governo jugoslavo

per gli incidenti di Sebenico

BELGRADO, 13

Il Governo di Belgrado ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

«In seguito agli incidenti verificatisi il 4 maggio a Sebenico in occasione della commemorazione del cinquantenario della morte di Nicolò Tommaseo, è stata ordinata una severa inchiesta. Il Governo reale S. H. S. prenderà i provvedimenti necessari contro tutti gli organi di polizia competenti, punendo coloro che risultino colpevoli di non aver saputo impedire la manifestazione, che poteva avere più serie conseguenze, se il deputato italiano Orano non avesse, allo scopo di calmare gli animi, rinunziato a tenere la conferenza. 27 persone fra quelle arrestate per aver partecipato alla manifestazione sono state condannate immediatamente dopo l'incidente a 14 giorni di prigione. Il sindaco della città di Sebenico e il sottoprefetto si sono recati immediatamente dal console d'Italia, sig. Deangelis, in forma ufficiale e gli hanno espresso le loro scuse per l'increscioso incidente».

Benes a colloquio con Nincic a Veldes

LUBIANA, 13

Nel pomeriggio di oggi è giunto a Lubiana il ministro degli Esteri czeco-slovacco dott. Benes, ricevuto alla stazione dai rappresentanti delle autorità civili e militari. Il dott. Benes dopo essersi intrattenuto a discorrere con varie personalità proseguì il suo viaggio alla volta di Veldes, dove già si trovava ad attenderlo il ministro degli Esteri jugoslavo dott. Nincic. I due ministri scesero all'Hotel Jekler ed ebbero già questa sera un lungo colloquio. Benes proseguirà per Roma giovedì.

Prossimo viaggio del Principe Umberto

nell'America del Sud

ROMA, 13

La notizia di un prossimo viaggio del Principe Umberto nell'America del Sud è esatta, ma i particolari della visita alle fiorenti repubbliche e alle numerose colonie italiane del nuovo mondo, non sono ancora definitivamente fissati. Per ora è dato solo sapere che il viaggio si effettuerà nella prossima estate, tra il luglio e l'agosto, e avrà presumibilmente la durata di circa tre mesi. La traversata dell'Oceano e la crociera sud-americana avrebbero un duplice carattere: anzitutto quello di istruzione personale per il giovane Principe; in secondo luogo quello di portare agli italiani stabilitisi nel nuovo continente l'alta affermazione della riconoscenza della Patria per l'opera tenacemente svolta a vanto e ad orgoglio della nostra stirpe. Da ciò si intende subito il significato morale del viaggio del Principe Umberto, significato che esula da ragioni politiche propriamente dette e che è unicamente diretto a stringere sempre più l'amicizia con gli Stati sud-americani e la fraternità spirituale con le nostre colonie.

Il Principe Umberto si imbarcherà con gli allievi dell'Accademia navale dell'ultimo corso sulle regie navi «San Giorgio» e «San Marco». La prima sarà comandata dal capitano di vascello Denti di Piraino, e la seconda dal capitano di vascello Alessio. Comanderà la divisione navale il contrammiraglio Bonaldi. Attualmente si stanno determinando i vari punti dell'itinerario. La notizia ufficiale del viaggio sarà resa nota dopo ultimato e concordato l'intero programma.

La causa Jaccini-Farinacci rinviata

per immunità parlamentare

CREMONA, 13

Stamane doveva svolgersi dinanzi al nostro Tribunale la causa per diffamazione intentata dall'on. Jaccini contro l'on. Farinacci, in seguito ad un articolo apparso su *Cremona Nuova* durante la campagna elettorale. Nè l'on. Miglioli nè don Sturzo, citati dall'on. Farinacci come testimoni, erano presenti. Vi erano invece tutti gli altri testi sia dell'una che dell'altra parte. Il P. M. ha sostenuto che il processo, può aver luogo, non avendo l'on. Farinacci ancora prestato giuramento, tesi alla quale si è associato lo stesso on. Farinacci. Il Tribunale invece ritiratosi in camera di consiglio, ha emesso sentenza con la quale si sostiene la improcedibilità, mancando l'autorizzazione della Camera, alla quale pertanto questa è stata chiesta.

Il Re ha ricevuto in particolare udienza il sen. Enrico Corradini.

La prossima attività ministeriale

Il riordinamento dell'Azienda ferroviaria

ROMA, 13

Il ritorno a Roma del Presidente del Consiglio, reduce dal viaggio in Sicilia, avverrà nelle prime ore del pomeriggio di domani. L'on. Mussolini sarà ricevuto a Formia dal sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, che metterà il Capo del Governo al corrente della situazione. Al suo ritorno nella capitale l'on. Mussolini prenderà accordi col commissario generale per l'Emigrazione per l'inaugurazione della Conferenza internazionale che avrà luogo il 15 corr., nella sala degli Orazi e Curiazi, alla presenza dei rappresentanti di 59 Stati, con un discorso del Presidente del Consiglio. Il Consiglio dei ministri resta fissato per il 17 corr. Non è improbabile che la prossima riunione del Gabinetto dia modo al Capo del Governo di fare delle dichiarazioni di politica estera.

Un'autodifesa dell'on. Torre

Tra le varie questioni che col ritorno dell'on. Mussolini saranno affrontate e risolte, va posta in prima linea la sistemazione dell'azienda ferroviaria statale. Oltre all'argomento delle promozioni disposte recentemente dall'ex Alto commissario per le Ferrovie, on. Torre, che negli ambienti ferroviari desta qualche interesse, il Consiglio dei ministri sarà chiamato a pronunciarsi sulla sistemazione del dicastero di villa Patrizi. Le correnti al riguardo sono due: la prima favorevole alla costituzione del Sottosegretariato di Stato per le Ferrovie, per cui si fanno i nomi degli on. Netti, Mazzini e Belluzzi; la seconda, che si dichiara per la costituzione d'un Consiglio d'amministrazione e che dovrebbe avere alle proprie dipendenze un direttore generale. Di questa seconda proposta sono particolarmente sostenitori gli ambienti industriali, che non mancheranno di far conoscere all'on. Mussolini le ragioni che militano a favore di essa.

Stamane ha fatto la sua apparizione a Montecitorio l'ex commissario alle Ferrovie, on. Torre, che è stato fatto segno in questi giorni agli attacchi di alcuni giornali. Ai giornalisti che lo hanno interrogato, l'on. Torre ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La campagna che da qualche tempo si conduce contro di me non mi preoccupa affatto. Essa è mossa da cause evidentissime e deplorevolissime. La mia coscienza è tranquilla, la mia onestà è adamantina, perchè possa essere preoccupato. La vittoria che recentemente ho avuto in una causa per diffamazione intentata contro un giornale romano della sera, ha provato luminosamente, se ve ne fosse stato bisogno, la mia perfetta dirittura morale. La questione sollevata per le promozioni è ingiusta. Le promozioni sono legali; sono una trentina e tutte, tranne tre, mi erano state regolarmente proposte fin dal febbraio scorso dal segretario generale e sono andate a regolare posizioni di fatto già esistenti. Io ero nel mio pieno diritto quando mi sono regolato come ho fatto».

Sulla questione dei contratti l'on. Torre ha detto:

«Le chiacchiere che si fanno circolare al riguardo e che dovrebbero costituire dei gravi capi di accusa contro di me, sono sciagurate. Si dice che avrei commesso un favoritismo concedendo le forniture di certe rotaie a una ditta. Ho potuto dimostrare coi documenti alla mano che i contratti sono stati fatti in perfetta regola e sono stati vantaggiosi per lo Stato. E si dice anche un'altra nera menzogna quando si afferma che avrei fatto concludere affari per la cessione di residuati ai signori Osta e Scalera, con grande loro vantaggio. E' vero invece perfettamente il contrario: che cioè i signori Osta e Scalera durante la mia gestione non hanno concluso contratti di sorta; anzi io ho fatto rescindere, quando assunsi il Commissariato delle Ferrovie, tutti quelli che essi avevano in piedi.

Tralascio — ha concluso l'on. Torre — di narrare episodi veramente scandalosi della lotta che è condotta contro di me, e che però io ho reso noto anche con gravi documentazioni a chi di dovere. Io smaschererò uno ad uno i signori che si sono scagliati contro di me con livoro inaudito, per ragioni che tutti gli onesti hanno ormai compreso e condannato, e lotterò sino alla fine: sino a smascherare senza pietà i miei avversari».

Seduta reale e riforma del regolamento

I preparativi per la seduta inaugurale della Legislatura sono ormai terminati anche nei dettagli della cerimonia. Il questore della Camera on. Guarienti, ha proceduto al sorteggio delle deputazioni incaricate di ricevere il Re e la Regina e la famiglia reale all'ingresso del palazzo di Montecitorio e di accompagnare il Sovrano nell'aula e la Regina e la reale famiglia nella tribuna ad essi riservata. Le deputazioni sono così composte: quella incaricata di ricevere e accompagnare il Re dagli on. Tovini, Vella, De Capitani, Bianchi Vincenzo, Guarienti e Rondani dell'Ufficio provvisorio di Presidenza, e dagli on. Cimoroni, Persico, Grandi Dino, Giolitti, Micheli, Pace e Armato, sorteggiati; quella incaricata di ricevere ed accompagnare la Regina e la reale famiglia, dagli on. Padulli, Martini, Longinotti e Renda, dell'Ufficio provvisorio di Presidenza, e dagli on. Postiglione, Codacci Pisanelli, Gianferrati, Pellion, Rossi, Passavanti, Porzio e Cecconi, sorteggiati.

Questa sera si è riunita nuovamente la Commissione dei deputati fascisti incaricati di studiare la riforma del regolamento della Camera. Prima di chiudere i propri lavori, la commissione conferirà con l'on. Mussolini, al quale chiedere istruzioni per la formulazione della relazione del progetto definitivo. Le modificazioni da apportarsi al vigente regolamento riguardano quindici articoli. Nella prima seduta della nuova Camera sarà presentata e votata una mozione per l'abolizione del vigente regolamento e il ritorno agli uffici. Le proposte di modificazione del regolamento saranno presentate alla competente Giunta, dopo la sua costituzione e quindi riportate alla Camera per l'approvazione.

In base alla nuova riforma, saranno organi permanenti dell'assemblea elettiva; la Giunta delle elezioni, la Giunta generale del bilancio, la Giunta del regolamento, la Giunta delle petizioni e la Commissione permanente parlamentare per gli affari esteri, i cui membri, secondo la decisione adottata questa sera dalla commissione, saranno nominati dalla Camra e non dal Presidente. Sarà istituita certamente la tribuna parlamentare, che servirà alle discussioni importanti e non per lo svolgimento delle interrogazioni che saranno contenute nei limiti strettamente parlamentari. E' stato anche deciso che le firme necessarie per permettere lo svolgimento degli ordini del giorno dopo la chiusura della discussione generale, devono essere venti e non trenta.

Il progetto di riforma del regolamento sarà accompagnato da un'ampia relazione, di cui molto probabilmente sarà l'estensore l'on. Alfredo Rocco. La relazione, oltre a dare ragione delle diverse proposte, conterrà notevoli cenni sull'ordinamento regolamentare dei Parlamenti esteri.

L'on. Mussolini compie in sommergibile

il viaggio da Siracusa ad Augusta

SIRACUSA, 13

Stamane alle 6.30 il Presidente del Consiglio, col ministro Thaon di Revel e col comandante Rossini, il marchese Paolucci e il comm. Chiavolini è salito a bordo del sommergibile H. 2, comandato dal comandante Mezzadra, diretto ad Augusta. Il H. 2 era scortato dall'altro sommergibile H. 3 su cui avevano preso posto il capitano Mameli e il cav. Salvatori, e che era comandato dal comandante Mazzella. Dopo aver traversato la punta dello Spuntone alle ore 7,20, il sommergibile H. 2 si è immerso navigando sott'acqua ed ha proseguito verso Augusta. Alle ore 7.45 il sommergibile affiorava colla sola torretta, prendendo la posizione di agguato, per proseguire poco dopo nuovamente la navigazione completamente subacquea, mentre un idrovolante volteggiava a bassa quota sopra il sommergibile. Poco prima di entrare ad Augusta, il sommergibile emergeva, e seguito dall'H. 3 si ormeggiava.

Il Presidente durante tutta la navigazione si è vivamente interessato al funzionamento dei complessi organi interni e della vita del marinaio su questo speciale tipo di nave, ringraziando il comandante. A ricevere l'on. Mussolini e il ministro Thaon di Revel ad Augusta, si trovava il ministro Corbino con le varie autorità. La popolazione ha fatto all'on. Mussolini accoglienze entusiastiche. Dopo un breve ricevimento al Comune l'on. Mussolini coi ministri ha visitato l'hangar e il campo d'aviazione di Augusta. Quindi è salito a bordo di un idrovolante, pilotato dal comandante de Pinedo, ed è tornato a Siracusa, ammarrando in prossimità dell'idroscalo. Altri 4 idrovolanti lo seguivano col ministro Thaon di Revel, il comandante Rossini, il marchese Paolucci e il comm. Chiarolini, che hanno ammarrato felicemente anch'essi in prossimità dell'idroscalo di Siracusa.

Interrogatori e confronti

al processo per l'eccidio di Empoli

FIRENZE, 13

Questa mattina è stato ripreso il processo per i fatti di Empoli. Domenica e ieri nei locali della Corte d'Assise si è notato un insolito movimento. E' stato un continuo affluire delle famiglie dei detenuti ricoverati nelle carceri improvvisate, ammesse alla visita degli imputati. L'udienza è stata aperta alle 8.30. L'aula era gremita in tutti i settori. E' stato condotto per il primo l'imputato Busoni, che all'epoca dell'eccidio era assessore comunale dell'amministrazione rossa di Empoli. Egli rende la sua deposizione confermando gli interrogatori scritti e sostiene che egli portò i marinai al Municipio per salvarli dall'ira della folla, che fu poi da lui arringata dalla finestra del Municipio per incitare alla calma. L'opera sua fu quindi di pacificazione. Alle continue contestazioni del P. M. e della parte civile, egli dichiara che non fuggì dopo l'eccidio, ma solo il giorno dopo, essendosi annunciata una spedizione fascista, egli portò le sue donne e i famigliari in salvo. Quindi dichiara che nel mese che fu latitante avrebbe potuto facilmente fuggire all'estero. La parte civile ed il P. M. intervengono. Il pubblico rumoreggia.

Il P. M. cav. uff. Cirutti lo apostrofa acerbamente dicendo che i martiri di un'idea sono realmente martiri quando sono coscienti; egli però è un traditore, perchè per la sua difesa accusa gli altri. (Vive approvazioni del pubblico, prontamente represse dal Presidente). Dopo altre contestazioni, si leggono i suoi interrogatori scritti, dai quali risulta che egli è socialista, non comunista, che sapeva del comitato di agitazione, ma non del corpo delle guardie rosse ed indica vari imputati come autori dei fatti. Siccome tra gli altri egli accusa l'imputato Gino Ragionieri, che è già stato interrogato, questi viene richiamato e posto al confronto col Busoni.

Il confronto fra i due imputati è emozionante. Il Busoni conferma la sua accusa contro il Ragionieri e questi, dichiarando la sua innocenza fra i mormorii del pubblico, rispondendo a domande categoriche della parte civile e del P. M., accusa senz'altro come uno dei dirigenti il movimento e quindi dei responsabili il Busoni. Questi scrolla la testa e non risponde che confermando la sua accusa contro il Ragionieri ed insiste, tra l'ilarità del pubblico, sulla sua opera di pacere. Il P. M. e la parte civile, con abili domande, cercano di far confessare al Busoni la sua partecipazione al conflitto. Egli nega sempre, mentre il Ragionieri dichiara la sua innocenza, accusa gli altri ed invita anche a gran voce chi degli imputati attuali può portare una prova contro di lui a farsi avanti.

Il Presidente chiude il confronto che è durato fino alle 10.25, e chiama sulla pedana Lazzari Dino che deve rispondere delle stesse imputazioni dei precedenti. Egli però nulla ricorda. Con poche parole si discolpa verso i giurati dichiarando la sua innocenza. Dice che non conosce i suoi accusatori; non appartiene a nessun partito.

L'udienza è brevemente sospesa ed alla ripresa, dopo brevi contestazioni fatte al Lazzari, è chiamato San Domini Otello. Anch'egli fu in casa il giorno 1.o marzo 1921 e basa la sua difesa su un equivoco di persona che, secondo lui, esiste con un suo fratello. Si presentò da sè ai carabinieri, sicuro della sua innocenza, quando seppe che erano stati a casa a cercarlo. Con grande meraviglia si trova attualmente tra gli imputati. Dalle contestazioni della parte civile e del pubblico ministero, risulta che egli era iscritto al partito comunista assieme a due suoi fratelli, uno dei quali prosciolto nell'istruttoria del processo, mentre l'altro è imputato anch'egli, ma è latitante e rifugiato in Russia.

Segue l'imputato Busoni Vasco, che deve rispondere delle stesse imputazioni. Alla lettura del suo certificato penale, fatta dal Presidente, dal quale risultano due sue condanne per violenza pubblica e danneggiamento alle Ferrovie, l'imputato sostiene non aver mai subito processi e si meraviglia quindi di trovarsi già condannato. Saranno richiamati gli incartamenti relativi. Per i fatti di Empoli egli si discolpa sostenendo di non avervi preso parte e sostiene la sua innocenza. Alle contestazioni del P. M. e della Parte Civile nega continuamente e spesso non ricorda i fatti attribuitigli.

Segue sulla pedana Abati Alfredo. Egli è giovanissimo e deve rispondere delle stesse imputazioni dei precedenti. Si dice comunista, ma non ha fatto parte del corpo della guardia rossa, di cui non sapeva l'organizzazione. Si diffonde dicendo che non ha preso parte ai fatti.

Ultimi interrogati della giornata sono: Pilade Angeli, Dino Corti e Paolo Corti, padre del precedente che devono pure rispondere delle stesse imputazioni. Essi pur ammettendo di essere comunisti, negano di aver fatto parte della guardia rossa; nessuno ha preso parte ai fatti e tutti sono innocenti. Alle 13 l'udienza è rinviata a domani.

I Sovrani di Spagna a Barcellona

BERCELLONA, 13

Il Re, la Regina, il principe delle Asturie e il generale Primo De Rivera sono qui arrivati, ricevuti alla stazione dalle autorità e da numerosa folla. I Sovrani si sono recati al palazzo costruito con sottoscrizione dall'aristocrazia di Barcellona, dove alloggeranno durante il loro soggiorno in questa città.

Per impedire una grave disgrazia
è schiacciato da due cavalli imbizzarriti

GORIZIA, 13

Trovandosi a transitare con un carro per la via che conduce ad Aidussina — ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia — tale Matteo Paucig, di anni 40, da Vippacco, scorse da lontano, provenire verso di lui, un veicolo militare trascinato a fantastica velocità da due cavalli imbizzarriti. Gli uomini che lo conducevano, correvano grande pericolo di rimanere travolti sotto il carro che, senza guida, spinto dalla fuga pazza dei cavalli imbizzarriti, traballava paurosamente. Senza por tempo in mezzo, il Paucig, uomo intrepido, balzò a terra, piantandosi in mezzo alla strada, e quando il carro gli fu vicino, con uno scatto temerario si slanciò contro gli animali afferrandone uno per le briglie. Nell'impeto della corsa, le sue forze non ressero all'urto terribile e il coraggioso uomo fu travolto e trascinato per un lungo tratto sulla strada, riportando varie contusioni alla testa, alle braccia e al torace, fino che col peso del suo corpo tra le ruote riuscì a fermare i focosi cavalli, salvando i soldati da un'avventura pericolosissima. Il suo stato muoveva però a pietà. Dovette essere trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove giunto, poche ore dopo cessava di vivere. Il fatto ha destato enorme impressione.

Muratore aggredito e derubato

UDINE, 12

La scorsa notte, sulla strada Udine-Passons, è avvenuto un grave fatto che ha prodotto viva impressione. Verso le ore 22, mentre il muratore Giuseppe Tomadini fu Domenico, di anni 48, ritornava a casa, in un punto deserto fu affrontato da due sconosciuti, i quali lo obbligarono, minacciandolo con la rivoltella, a consegnare loro il portafoglio, contenente 1500 lire. I malfattori, compiuta l'aggressione, si dileguarono per la campagna.

La straziante morte di un bambino

UDINE, 13

Si ha notizia da Carlino, di una gravissima disgrazia colà avvenuta ieri nel pomeriggio. Il bambino Attilio Basco, di Giovanni, di anni 2 e mezzo, stava trastullandosi verso le 13 in cucina con il fratello Giuseppe. Ad un tratto mentre correva inseguito da questo, inciampò e cadde in una grande pentola di acqua bollente che la zia aveva lasciato abbandonata un istante in mezzo alla cucina. Fu tosto soccorso, ma purtroppo ogni aiuto riescì inutile, poichè riportò tali scottature, in seguito alle quali, qualche ora dopo moriva.

Un'industriale diretto a Trieste si getta dal treno
per uno strano equivoco

MILANO, 13

L'industriale tedesco Maw Futter di Giacomo di anni 36, stamane alla stazione centrale, dopo aver fatto caricare i propri bagagli sul direttissimo per Trieste, per distrazione saliva sul treno in partenza per Parigi.

Giunto nei pressi dello scalo Garibaldi, accortosi dell'errore, il Futter senza preoccuparsi del grave pericolo, aprì lo sportello e si gettò a terra. L'imprudente se la cavò per un miracolo a buon mercato, ferendosi solo e non gravemente alle mani e al viso.

Raccolto, fu trasportato al posto di soccorso sanitario ove ricevette le cure del caso.

Il concorso ippico nazionale di Roma

ROMA, 13

(g. c.) Alla riunione romana sono iscritti 125 cavalli che rappresentano i migliori saltatori di concorso ippico. Tra gli ufficiali concorrenti notiamo il capitano Valle, vincitore del campionato del cavallo d'arme, il capitano Formighi, il capitano Cerboneschi, il maggiore Antonelli, il capitano Pinna, nomi legati ai trionfi dello sport ippico italiano. Nè mancano ottimi cavalieri esteri e tra questi il conte Gurz, che recentemente ha acquistato due ottimi «hunter», ed il barone Wan Langen, assai noto in Germania per le vittorie sugli ippodromi tedeschi, che si presenta alle gare con cinque cavalli dei quali due, «Godiath» e «Hanko», hanno già brillantemente figurato nella recente riunione di Napoli.

Tra le uniformi e gli abiti da caccia portano una nota di grazia un gruppo di eleganti ed andaci amazzoni, tra le quali la baronessa Nisco e la duchessa di Marigliano che quest'anno vittoriosamente hanno superato le prove di Napoli e di Tor di Quinto.

Le gare sono incominciate da qualche giorno con l'augusta presenza di S. M. il Re, che s'è recato al campo militare della Farnesina, ove si svolgono le varie categorie di salto.

La preolimpionica nazionale a Udine

UDINE, 13

Il 1.o giugno p. v. seguirà, per l'inaugurazione del nuovo magnifico campo polisportivo, nella Braida Moretti, la preolimpionica nazionale, nella quale verranno prescelti gli atleti che dovranno rappresentare l'Italia alle prossime Olimpiadi di Parigi.

L'A. S. Udinese, che già ebbe ad organizzare una preolimpionica con grande successo, lavora attivamente affinchè l'eccezionale avvenimento sportivo abbia una lusinghiera riuscita. Presidente del comitato esecutivo è stato nominato il conte Alessandro del Torso e vice presidente il perito Luigi Dal Dan. Del comitato d'onore hanno accettato di far parte le più spiccate personalità civili e militari della nostra città.

Ecco pertanto l'elenco delle gare approvate dalla F. I. S. A.: Corsa piana, m. 100, 200, 800, 1500, 3000, 5000; marcia m. 10.000; corsa con ostacoli, m. 100 e 400; salto in lungo con slancio; lancio del giavellotto; lancio del martello.

Spalla manda k. o. Benedicto
in un memorabile incontro al Brasile

SAN PAOLO, 13

Erminio Spalla, che da tre settimane si trova al Brasile, si è incontrato col formidabile peso massimo brasiliano Benedicto. Il match ha avuto luogo al teatro Olimpia, presente una folla imponentissima. L'interesse suscitato era vivissimo, sia tra la numerosa colonia italiana, sia tra i brasiliani.

La carriera del colosso negro — il Benedicto è infatti un negro, che ha una straordinaria forza di pugno ed un'agilità eccezionale — si riduce a tre combattimenti, durati tutti meno di un «round». Dei suoi avversari Laurindo Armando si ritirò all'inizio del «match», il czeco-slovacco Frank Roese andò «knock-out» al secondo pugno e Walter Tauwel fece la stessa fine al quarto colpo.

Il «match» non ha deluso l'attesa ed è stato interessante. Il predominio di Spalla è stato notevolissimo fin dall'inizio ed il campione europeo ha fatto sfoggio di mezzi e di scuola, costringendo l'avversario quasi continuamente in difesa. Tuttavia Benedicto ha sostenuto la lotta assai brillantemente, dimostrando ancor una volta grande gagliardia.

Al nono «round» Spalla ha battuto Benedicto per «Knock-out».

La folla ha salutato entusiasticamente con ovazioni Spalla, che all'uscita dal teatro è stato portato in trionfo.

Per iniziativa del Fascio si è costituito a Parigi un Comitato speciale allo scopo di assicurare la massima ospitalità ai campioni d'Italia. Questo Comitato procederà di comune accordo con quello Olimpico di Roma. A presidente del Comitato venne eletto il generale Marietti; a vice presidente l'ing. Sauda; i signori Arca, maggiore Mazzolini e Onnis furono nominati segretari.

CRONACA DELLA CITTÀ

Sostanza e nome di Università

La lettera che, con molta opportunità di pensiero ci scrisse ieri un vecchio lettore intorno al gran conto che devono fare i cittadini del loro R. Istituto di Scienze economiche, concludeva col proporre che il nome di Università fosse dato a questo Istituto, già nettamente universitario per il suo grado, per il suo contenuto d'insegnamento e per la assunta importanza.

E in verità nulla difetta all'Istituto perchè esso assuma questo titolo: oggi che il nome di Università non si riserva soltanto al tipo classico di queste scuole, con le loro quattro Facoltà tradizionali, bensì all'incontro si adatta a tutte le scuole superiori organicamente costituite per dominare un campo o l'altro della umana dottrina con la piena autorità del sapere. Non abbiamo qui il caso, non frequente, ma nemmeno sconosciuto, di scuole che si vestono del nome di Università, come di una forma di abbellimento ad un molto ristretto e modesto campo di studi, d'importanza talvolta esclusivamente locale. Anzi il caso che si avvera da noi è precisamente l'opposto: è quello d'un Istituto che dell'Università ha tutta la sostanza, ha tutta l'autorevolezza in vasta cerchia di paese che si estende anche oltre il confine, mentre invece il suo carattere universitario non è accennato nel nome.

Nemmeno questo, certamente, è un esempio unico; nè occorre uscire dall'Italia per trovarne degli altri. Una delle nostre più celebri scuole d'alta sapienza, l'Istituto di Studi superiori di Firenze, non porta il nome di Università; nè lo porta l'Accademia scientifico-letteraria, istituita a Milano cinquanta anni addietro, e dove insegnarono alcuni dei più valenti ingegni della nostra Nazione. Ragioni particolari, in gran parte connesse con tradizioni regionali, consigliarono di non assumere la denominazione dovuta al grado dei due Istituti. A Firenze, il riguardo reverenziale alle vecchie Università toscane di Pisa e di Siena; a Milano, il riguardo alla vicina Università di Pavia. Vi si aggiunga il concetto, per molto tempo prevalso e recentemente rincalzato per ragioni finanziarie, che le Università italiane, numerosissime, si debbano diminuire, non aumentare. Università, si intende, del tipo classico. Chè quanto a istituti di concezione moderna, Milano stessa ci ha dato l'esempio dell'Università commerciale Bocconi: ed ora, rompendo il criterio d'astinenza per tanto tempo prevalso e non potendosi più rifiutare quello che è dovuto al suo carattere di metropoli, ha istituito un'Università cattolica, e sta raccogliendo potenti mezzi per l'organizzazione d'una grande e completa Università milanese.

A Trieste, se guardiamo alla tradizione italiana, verrà naturale il propendere per il nome di «Università» da darsi all'Istituto di Scienze economiche, come proposto dal nostro «vecchio lettore». Non già che un'Università qui vi sia stata, la quale domandi la reintegrazione di un nome; ma quella celebre, quella storica controversia col Governo austriaco, per ottenere agli italiani irredenti l'Università di Trieste, ha fatto sì che questo nome mettesse radici nello spirito locale, molto più che se l'Università fosse realmente esistita da secoli. Subentrato all'austriaco il Governo della Nazione nostra, i bisogni naturalmente apparvero cambiati. Nessuno chiese più con la stessa insistenza quella Università degli studi italiani, nella cui richiesta i nostri uomini politici chiudevano il Governo austriaco come nel cerchio del mago. Ma se «quella» Università non sembrava più urgente, tuttavia fin dal primo anno riconobbe per sua spontanea coscienza il nostro stesso Governo che un bisogno universitario esisteva in ogni caso a Trieste, adeguato alla grandezza, importanza e situazione geografica della città: e fece l'Istituto Superiore di Scienze economiche, incorporando in esso la vecchia Scuola commerciale Revoltella, e avviandolo verso il complesso di studi che Trieste era particolarmente chiamata a coltivare nell'interesse della Nazione.

Dunque, in realtà, il Governo italiano appagava effettivamente il vecchio voto della città d'essere sede d'un istituto di grado universitario. Sosteneva anche la spesa relativa; ne iscriveva l'ammontare nel bilancio normale. Soltanto, a questa benemerenza sua, e alle altre benemerenze acquistatesi dalla scuola poi che fu istituita, il Governo per una curiosa modestia faceva mancare la sanzione nel nome ufficiale di Università. Il quale, siamo d'accordo, non è che un nome, e la sostanza buona vale molto meglio dei nomi belli; ma poichè di fatto il Governo italiano dotava Trieste di quella Università che ad essa aveva negato lo austriaco, poichè di fatto lo spirito cittadino era legato alla lunga invocazione dell'istituto universitario e ne aspettava l'adempimento, è proprio questo il caso nel quale il nome di Università imposto ad un nuovo Istituto, vorrebbe ad esprimere, insieme con la realtà, la compiacenza di una tradizione coronata e di un desiderio popolare appagato. Dal momento che l'Università c'è in sostanza, noi siamo perfettamente d'accordo col nostro vecchio lettore che non esista alcuna ragione di non fregiarla anche di questo nome.

Tanto più che sicuramente, come essa ha saputo svilupparsi in pochi anni, così essa è suscettibile d'ulteriore sviluppo nell'avvenire. L'unico progetto del Governo austriaco, nel quale a soddisfacimento della reiterata petizione universitaria degli irredenti si contemplasse la sede degli studi italiani a Trieste, era precisamente quello d'un ampliamento della Scuola Revoltella, includendovi una completa Facoltà giuridica. Il Governo nostro ha attuato la prima parte del piano con ben altra vastità di propositi di quelli ipotetici del Governo viennese, giacchè questo, che tendeva soltanto a sbarazzarsi d'una molesta domanda, certamente non pensava a creare a Trieste un Istituto di tale entità e valore da farsi considerare come il secondo fra gli eccellenti otto che di questo tipo possiede l'Italia. Ora non è detto affatto che il Governo nostro, successivamente, non abbia ad attuare anche la seconda parte del piano, o per meglio dire ad integrare il suo proprio piano tanto più ampio: a introdurre cioè nell'Università commerciale qui creata anche la Facoltà giuridica, che verrebbe ad accordarsi con ineccepibile armonia nel quadro di studi dell'Istituto.

Anzi noi crediamo che, o prima o dopo, a questo si dovrà addivenire, essendo evidente il nesso tra le scienze economiche e lo studio del giure che è l'asse direttiva della loro applicazione nella vita sociale. Con ciò il tipo di Università già formato dall'Italia a Trieste potrà dirsi completo e perfettamente inquadrato innanzi a tutte le esigenze: e quel nome di Università, che sulle nostre colonne fu con opportuna voce invocato, risponderà non solo al grado e ai meriti dell'Istituto, ma all'integrale sua concezione di preparazione scientifica a tutto un vasto campo di attività della vita.

Altri ricordi di Niccolò Tommaseo
a Trieste

Il cav. Giuseppe Garzolini, che l'altro giorno ci comunicava l'interessantissima lettera inedita di Niccolò Tommaseo a lui pervenuta, è possessore anche di altri documenti che riguardano il grande dalmata.

Tra questi è una sua domanda di passaporto alla polizia austriaca. Non si capisce chiaramente da dove lo scritto sia spedito; si rileva solo che è del 21 giugno 1844. Su la carta è impressa la marca da bollo di centesimi 50, con a secco rilevata l'aquila imperiale; sul retro, l'Ufficio di Polizia a cui è indirizzata, ci ha messo: «presentata il 26 giugno 1844».

Ecco il testo della domanda, finora anche essa inedita:

All'I. R. Ufficio di Polizia.

Il sottoscritto, desideroso di poter confortare il dolore di un amico egregio, che, cieco e abbattuto è colto adesso da novella sventura, chiede con fiducia un passaporto per Firenze, ove pensa rimanere non più di due mesi. Il qual soggiorno non può non essere insieme opportuno a' suoi studi, sebbene questo non sia il principal fine della sua gita.

N. Tomaseo

21 giugno 44.
ven

Giuseppe Garzolini presume che lo scritto sia diretto alla polizia di Venezia, e per esserci quel «ven» sotto la data, che può venire interpretato come abbreviazione del nome cittadino, e perchè il precedente passaporto del Tommaseo, di cui pure il nostro concittadino possiede l'originale, risulta essere servito allo scrittore appunto fino al 1844. Questo passaporto gli era stato rilasciato «sopra permesso pretorile» a Zara il 5 di ottobre del 1841 «in nome di S. M. Ferdinando I. Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, Boemia ecc. ecc.» e firmato «per l'Imp. Reg. effettivo Consigliere di Governo Capitano circolare, in giro Ufficio, il c. r. I Commissario Circolare Paulovich e l'Imp. Reg. Circolare M. Vidavig». In esso «sono invitate le Autorità Civili e Militari a lasciare passare e liberamente viaggiare da Sebenico nella Lombardia, per la via del Veneto, il signor Nicolò Tommaseo, di condizione Dottore in legge, nativo di Sebenico, Provincia di Dalmazia, in compagnia di nessuno, per affari proprij; a prestare al suddetto aiuto e protezione promettendo una eguale reciprocità».

I «connotati» dicono: «Età, 37; statura, ordinaria; capelli, castagno chiari; fronte, regolare; sopracciglia, castagne; occhi simili; naso e bocca, regolari; barba, castagna chiara; mento e viso, tondo; colorito, sano; marche particolari, nessuna».

Il Passaporto è «valevole per un anno»; se non che a quei tempi pare che il pubblico erario in queste cose fosse liberale, se vediamo che fino al '44 i vari uffici autenticavano sempre sullo stesso documento.

Dal quale si rileva che il Tommaseo partì da Sebenico il 13 ottobre 1841 e fu a Zara dove gli fecero il «visto» per Trieste il 15 dello stesso; il 19, sempre dello stesso, «visto» per Venezia; il 15 aprile 1842, da Venezia visto per Nervesa; il 28 novembre 1842, «buono per Sebenigo via di Trieste»; il 3 dicembre 1843, da Trieste buono per Sebenico; il 6 dicembre 1843, da Zara «visto» per Sebenico; il 15 gennaio 1844, da Sebenico «visto» per Venezia; il 18 gennaio 1844, da Zara «visto» per Trieste; e da Trieste il 20 gennaio dello stesso, «visto» per Venezia. Non ci sono altre autenticazioni. C'è ancora un altro «visto» a timbro della Polizia di Venezia sotto quello del 15 aprile 1842, ma non è riempiuto.

Al direttorio della Società Dalmatica, che promosse la solenne commemorazione di Niccolò Tommaseo, pervennero ulteriori adesioni, da parte dei comuni di Pola, Gorizia, Capodistria e Pirano. Rileviamo che tra le personalità presenti alla commemorazione pronunciata brillantemente dal prof. Enrico Aubel domenica mattina in sala della Filarmonica, assistevano anche il primo Presidente della Corte d'Appello, gr. uff. Agostino Margara e il provveditore agli studi avv. Reina.

L'assimilazione degli insegnanti
delle scuole industriali

Abbiamo da Roma, 13:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: «Il personale delle regie scuole industriali e i direttori degli istituti di promovimento delle piccole industrie delle nuove provincie sono inquadrati agli effetti del R. D. 23 dicembre 1923 N. 2829 con le norme del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3144 e tabelle annesse secondo il grado e l'anzianità di servizio a ciascuno assegnati da decreti di assimilazione e da decreti successivi.

Il congresso di ostetricia e ginecologia. Nei giorni 2-6 maggio si è tenuto a Napoli il congresso annuale della Società italiana di ostetricia e ginecologia, coll'intervento dei più illustri specialisti italiani e dei clinici stranieri, prof. Faure di Parigi e prof. Schickelè di Strasburgo. In rappresentanza degli ostetrici e ginecologi triestini intervennero il direttore della nostra scuola di ostetricia, prof. Welponer, il prof. Cristofoletti, il prof. Gall e i dottori Mestron e de Porenta. Fra i numerosi e interessanti temi trattati al congresso, notevolissima la relazione svolta dal prof. Cappellani di Messina sulla sifilide dei genitali femminili, e quella del prof. Acconci di Parma sulla patogenesi e la cura dell'eclampsia. Il dott. Mestron parlò dell'utero bicorne; il dott. de Porenta di alcuni sintomi della gravidanza extrauterina. Il prof. Gall commemorò il concittadino dott. de Fioresi e presentò, per gentile concessione della Leoni-Film, una cinematografia del parto e delle principali operazioni ostetriche, che destò il più grande interesse.

Il terzo congresso dei ferrovieri fascisti
del compartimento di Trieste

Nel pomeriggio di ieri l'altro si sono riuniti in sala Dante i rappresentanti di tutti i ferrovieri fascisti della Venezia Giulia. Oltre al delegato compartimentale sig. Giovanni Michelangeli e al console sig. Gaetano Viti comandante la quinta legione ferroviaria, sono intervenuti i segretari sezionali: Zelich (Aurisina), Bertolucci (Buie), Chinelli (Canfanaro), Schettini (Cerreto), Nocentini (Cervignano), Rocca (Divaccia), cav. Antonio Marin (Erpelle), Pompei (Fiume), Sestilli (Gorizia), Mortarini (Monfalcone), Bucci (Pola), Bruno Marin (Pontebba), Costantini (Portogruaro), Bernardini (Postumia), Mattioli (S. Giorgio), Angeli (Tarvisio), rag. Terzi (Trieste), Lucca (Udine), Galante (Villa Opicina).

Fungeva da segretario il cav. Antonio Marin.

Il sig. Michelangeli salutato da un'affettuosa manifestazione di simpatia ha aperto la seduta facendo una dettagliata, serena e precisa relazione sul convegno del comitato centrale tenuto a Roma il 7 maggio corr., su cui hanno interloquito tutti i segretari sezionali presenti i quali alla loro volta hanno riassunto la situazione delle singole sezioni.

A conclusione della discussione fatta, durata oltre tre ore, è stato approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I segretari sezionali del compartimento di Trieste, riuniti a convegno il giorno 12 maggio; udita la relazione del delegato compartimentale sul lavoro svolto nel congresso di Roma del 7 corr., mentre approvano incondizionatamente gli ordini del giorno votati dal comitato centrale; riaffermano la inconcussa fede fascista dei singoli organizzati; ricordano il contributo dato per l'epurazione e il riordinamento dell'azienda ferroviaria; ripetono l'irreducibile volontà di rimanere saldamente inquadrati nella associazione, le cui benemerenze sono state esaltate dal Paese, dal Duce e dall'estero inorgogliendo la classe ferroviaria, fiduciosi nel proprio Capo e pronti a tutti gli ordini affinchè sia fiancheggiata l'opera del Governo; denunziano le improvvise ed inconsulte decisioni che scuotendo la fiducia, incoraggiano la subdola opera dei nemici di tutte le tinte; constatano ed affermano necessario rivedere, perchè illegali, alcune riassunzioni recentemente deliberate in contrasto ad ogni principio di onestà politica ed interesse dell'azienda; fanno voti per la completa e razionale sistemazione dell'azienda da imperniarsi su criteri di giustizia con visione precisa delle direttive tracciate dal Duce e seguite sempre fedelmente dai soci legati da forte e sincero amore alla Patria; invocano dalle autorità competenti il riesame delle tabelle organiche secondo le varie proposte avanzate dalle singole sezioni e delle altre disposizioni riguardanti la posizione economica del personale; richiedono sia dato immediato corso alle promozioni e alle sistemazioni degli avventizi fascisti combattenti che dovevano essere deliberate e comunicate; esprimono illimitata fiducia nel ministro delle Comunicazioni sicuri che egli saprà togliere ogni motivo di sperequazione, di ingiustizia e di forte malcontento».

Venne anche approvato ad unanimità l'invio del seguente telegramma: «Eccellenza Ciano, ministro Comunicazioni, Roma. I segretari delle sezioni dei ferrovieri fascisti della Venezia Giulia, rappresentanti oltre tremila agenti, riuniti a convegno, assicurando a Eccellenza vostro il pieno concorso disciplinato e alacre per il movimento e per l'espansione della Patria, esprimono i sensi della massima devozione e fiduciosi al ritorno della calma del personale nel riconoscimento delle benemerenze del fascime ferroviario che in quest'ora suprema si stringe vieppiù al proprio Capo amato e apprezzato».

Dopo la trattazione di altri oggetti posti all'ordine del giorno il convegno ha avuto termine inneggiando al Duce e all'on. Chiarini.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo in sala Dante l'annunciata assemblea straordinaria.

Per la riorganizzazione del fascismo istriano
Un congresso provinciale straordinario a Pirano

Abbiamo da Pola, 13:

Nella sala del Consiglio provinciale si radunarono i membri del Direttorio provinciale del P. N. F., per esaminare la posizione del partito istriano dopo la prova di italianità data dall'intera provincia con le ultime elezioni politiche e per decidere sulla futura azione da svolgere in favore dell'Istria. Dopo lunga e serena discussione il Direttorio della Federazione provinciale ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Federazione istriana del P. N. F., canstatato con grande compiacimento come la popolazione istriana, benchè duramente provata dalla grave crisi economica che la travaglia, non si è lasciata fuorviare dai predicatori di sventura, ma ha ritrovato nelle profonde tradizioni della sua italianità un rinnovato motivo di fede dei propri destini inscindibilmente legati a quelli della Nazione, riconosce la necessità che il partito corrisponda al nuovo dovere con impegno, perseguendo con la maggiore intensità la opera di sollevamento e di riorganizzazione economica e sociale della provincia ai fini della redenzione economica della sua popolazione provatamente italiana; impegna i deputati fascisti istriani ad agire con la massima fermezza presso il Governo allo scopo di rimuovere il peso schiacciante rappresentato ai fini dell'azione politica del partito dai problemi provinciali ancora insoluti ed aggravati, in primo luogo quello dominante e gravissimo di Pola, la soluzione del quale problema è condizione necessaria perchè la Federazione possa continuare a mantenere di fronte a questa provincia di confine la responsabilità di guidare e rappresentare il partito».

Si impegnò quindi un vivo scambio di idee circa la situazione interna del partito, che richiede un riesame delle forze del fascismo istriano e della sua compagine. A unanimità venne deciso di ordinare la convocazione di tutti i fasci confederati, per la riconferma degli attuali o la nomina di nuovi direttori e venne fissata la data del congresso provinciale straordinario, che avrà luogo a Pirano il giorno 8 giugno. A questo congresso i membri del Direttorio provinciale metteranno a disposizione dell'assemblea il loro mandato e si passerà alla rielezione del vecchio o alla nomina di un nuovo Direttorio federale.

I vetrai per l'applicazione del contratto di lavoro. In sala Filippo Corridoni ebbe luogo l'adunanza generale del sindacato vetrai, molatori e affini. Presiedeva il sig. Luigi Chenda. Il sig. Cuglievich, segretario, espose la vertenza per il concordato nazionale di lavoro, rilevando che corrisposero all'invito della Federazione provinciale solo otto dei più piccoli proprietari di questa industria, mentre i più grandi non risposero affatto. Quelli che corrisposero all'invito sono già d'accordo per l'applicazione del concordato nazionale che regola il funzionamento delle aziende nell'interesse comune e sul principio di collaborazione.

Dopo una discussione animata l'assemblea decise di invitare ancora una volta col mezzo della Federazione dei sindacati quei proprietari che ancora non corrisposero diffidandoli che qualora entro giovedì p. v. non avessero corrisposto, si riterrà come un rigetto la discussione del nuovo concordato di lavoro. Per evitare un'eventuale lotta si incarica la Federazione provinciale di appianare questa incresciosa vertenza.

Il presidente chiuse quindi l'adunanza, rinviandola a giovedì alle 19.

Il XXXVII Convegno annuale
della Società Alpina delle Giulie

Sospeso la domenica scorsa, causa l'incostanza del tempo, avrà luogo il 18 corr., a Pisino, il XXXVII Convegno annuale della Società Alpina delle Giulie. Nel mentre questo sodalizio ha in progetto per l'entrante campagna alpina una serie di salite interessantissime in alta montagna, ha di proposito voluto raccogliere, per la tradizionale radunata d'ogni anno, i suoi soci a Pisino, per riprendere quella tradizione di fratellanza che ha strettamente congiunto nel passato i figli delle due terre vicine.

I vecchi alpinisti di Trieste ricordano i convegni dell'Alpina a Pisino nel 1885, a Lupolano nel 1895, a Semedella nel 1898, a Pirano nel 1907: sono state altrettante feste propiziatorie alla nostra redenzione; le piccole cittadine dell'Istria hanno accolto festevolmente il nostro sodalizio alpino perchè sapevano che attorno ad esso si raccoglieva uno stuolo di patriotti che avevano nel programma d'azione una meta più alta che la cima di ogni più alta montagna.

L'Alpina vuol riprendere ora la bella tradizione ed ha scelto Pisino per la sua radunata, perchè essa nel cuore dell'Istria è stata la rocca più combattuta e più salda, perchè ha dato i natali a Ettore Micich, il fante del Podgora, e a Fabio Filzi, l'alpino di Cesare Battisti; passando dinanzi alle case che videro nascere i due eroi, i congressisti piegheranno le bandiere in atto di devozione: sarà questo l'omaggio certamente più gradito che i triestini renderanno domenica a Pisino che, per la sua fede passata e per il sacrificio di questi suoi figli, è meritevole dell'affetto più grande da parte di ogni italiano.

La direzione dell'Alpina, che conta su di un numeroso intervento di partecipanti, invita i soci a voler inscriversi quanto prima, dovendosi fin d'ora prendere le necessarie disposizioni con le autorità ferroviarie e con gli albergatori del luogo.

Il consiglio direttivo del Sanatorio antitubercolare di Ancarano. Presso la Prefettura si è tenuta il 12 corr., sotto la presidenza del prefetto gr. uff. Crispo Moncada, la seduta costituiva del consiglio direttivo, al quale è demandata l'amministrazione del sanatorio, e del comitato tecnico, quale organo consultivo del consiglio stesso. Su designazione degli enti interessati sono stati chiamati a far parte del consiglio direttivo i signori: comm. Carlo T. Arch, per il Comune di Trieste; Menotti Boldrin e ing. Carlo de Almerigotti, per la Cassa distrettuale per ammalati di Trieste; gr. uff. Carlo Banelli, comm. prof. arch. Lodovico Braidotti e dott. Lorenzo Lorenzutti, per la Società contro la tubercolosi di Trieste; Guido Slataper (medaglia d'oro), per l'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra a Roma; ing. Romano Fanna, per l'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, Sezione di Trieste; comm. dott. Carlo Saiz, per la Federazione industriale della V. G.; cav. dott. Ettore Kers, per il Consorzio provinciale antitubercolare. A membri del comitato tecnico sono stati nominati i signori: dott. Guido Mann, il direttore dell'ospedale della Maddalena, dott. Arrigo Steindler, il cav. prof. dott. Domenico Tamaro, l'ing. Riccardo Sulligoi-Silvani e il cav. dott. Carlo Rangan.

Il Prefetto, rivolto un saluto agli intervenuti, riferì sulle singole fasi che, attraverso varie difficoltà, condussero infine, dopo l'abbandono dell'idea originaria di istituire un sanatorio antitubercolare a Spessa, all'acquisto della tenuta di Ancarano, illustrando in particolar modo i vantaggi di questa soluzione, culminanti soprattutto nella possibilità di ricoverare senza ulteriori dilazioni i bisognevoli di cura sanatoriale.

Sentita una esauriente relazione del dott. Gino Marsich, incaricato già nel marzo u. d. di provvedere ai lavori preparatori necessari per l'immediata apertura del sanatorio, e dichiarato costituito il consiglio direttivo, il Prefetto invitò con fervide parole i convenuti a dare tutta la loro opera con costanza ed amore al nuovo Ente e propose l'invio di un saluto di gratitudine e di omaggio a S. E. il conte Petitti di Roreto, al presidente dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, sen. Lustig, e alla Società contro la tubercolosi a Trieste.

L'assemblea accolse con plauso unanime questa proposta e procedette poi all'elezione del comm. Lodovico Braidotti a presidente del consiglio direttivo e a membri effettivi della giunta esecutiva i signori: comm. Carlo Arch, Guido Slataper (medaglia d'oro) e Menotti Boldrin; a membri supplenti i signori: gr. uff. Carlo Banelli e ing. Romano Fanna. Il comitato tecnico elesse a proprio presidente il primario dott. Guido Mann.

La nuova istituzione inizierà la sua attività nella prima decade di giugno con il dispensario «Modiano», in via di allestimento, e con le altre previdenze in corso. E' da augurarsi che si inizi, sotto la vigile e costante guida del Consiglio provinciale antitubercolare, la tanto auspicata êra di concorde e fattiva opera a favore dei tubercolotici non solo a Trieste ma nelle Regione intera.

Nuovi quadri al Museo Revoltella. Negli ultimi giorni sono stati collocati al Museo Revoltella i cinque acquarelli recentemente ricevuti in dono dall'egregio architetto cav. Arduino Berlam. Quattro degli acquarelli sono di Giuseppe Lorenzo Gatteri, ed ebbero collocamento, naturalmente, nella saletta che raccoglie le opere di questo forte pittore triestino dello scorso secolo. Sono scene di composizione storica, ricchissime di movimento, e appartengono alle cose migliori che il Gatteri abbia fatto in questo genere nel quale eccelleva; specialmente quando lo trattasse all'acquarello, che a lui, soprattutto disegnatore, è bene impostato sul chiaroscuro, veniva naturale e leggero quanto gli riusciva greve il maneggio dei colori ad olio. I quattro dipinti, notevoli per la varietà delle linee di composizione e per il senso storico che nel pittore fu sempre coltissimo e fortissimo, ci danno una versione dell'episodio dei triestini nella battaglia combattuta da Berengario alla Trebbia, (soggetto sempre caro al Gatteri), una scena dei moti triestini di libertà nel 1469, la visione della pace di Torino conclusa nel 1381 con la mediazione del Conte Verde, e un vivace episodio di cronaca romana cinquecentesca, di carattere fra truce e grottesco, dove si vedono frati alla difesa di giunoniche donne assalite da armigeri nella cappella di un chiostro.

L'altro acquarello, esposto in una saletta del primo piano, è di Ippolito Caffi, il pittore bellunese, che vissuto lungamente a Trieste, ebbe vita eroica con Garibaldi all'assedio di Roma e morì alla battaglia di Lissa. Il dipinto s'intitola: «Artiglieria garibaldina in Roma nel 1849», ed è uno schizzo, trattato a larghe macchie sul primo piano e a pochi toni distesi sullo sfondo architettonico. Una cosa molto sobria e tranquilla.

Giubileo di lavoro. Ieri l'altro il commesso d'assicurazioni sig. Antonio Masutti compì il suo venticinquesimo anno di attività presso la Riunione Adriatica di Sicurtà. I colleghi e gli impiegati tutti concorsero per presentare al festeggiato dei ricchi doni. Anche la Direzione volle esprimere tangibilmente al fedele addetto i sensi della sua benevolenza e considerazione.

Il Sindacato prov. industriali panettieri ha convocato per oggi un'adunanza generale straordinaria che si terrà nella sala della Fratellanza artigiana triestina, via Ginnastica 18, I p., per la discussione e ratifica del nuovo concordato di lavoro.

Nozze. A Capodistria la signorina Bruna Riosa col capitano in congedo Piero Almerigogna. Rallegramenti.

COMUNICATI *)

Ci sentiamo in dovere di ringraziare vivamente il valente medico **dott. GIOVANNI BALDASSI** per le sue affettuose e disinteressate cure che valsero a guarire completamente il nostro caro figlioletto Davide, colpito da morbillo e gravissima polmonite.

Famiglia CERNECCA

L'industria della pesca
e il mercato del pesce a Trieste

Grossa questione trattata altre volte da noi, ma che non trova ancora una via risolutiva a favore degli interessi generali che riguardano l'industria nazionale della pesca, e per quanto ci riguarda da vicino, il mercato del pesce da noi.

Il presidente della Federazione della pesca dal Presidente del Consiglio

Il cav. Davanzo, l'egregio presidente della Federazione nazionale della pesca, di recente è stato a Roma insieme ai maggiori esponenti dell'industria della pesca. Scopo della gita alla capitale era di rendere visita a S. E. Mussolini onde ringraziarlo per avere accettata la presidenza onoraria della Federazione e quindi esporgli le condizioni in cui si trova la pesca nazionale.

Risultato? «Ottimo, ci dice l'egregio presidente, ottimo poichè abbiamo avuto agio di dimostrare a S. E. Mussolini l'urgenza di provvedimenti atti a porre l'industria della pesca alla pari delle altre nazioni.

Il nostro Paese, sebbene bagnato tutto intorno dal mare, è tributario per due terzi almeno del suo consumo di pesce all'estero, mentre con un più saggio e oculato sfruttamento delle acque marine e di quelle interne è possibile rifornire la Nazione di un alimento abbondantissimo, sano e a buon mercato. Negli ultimi tre anni l'Italia ha importato dall'estero oltre un miliardo di lire di pesce, esportando solamente per 80 milioni di lire.

Si è che il problema fin qui non ha avuto una soluzione unitaria. E' mancata la vera e propria riorganizzazione amministrativa da parte dello Stato. Cosicchè, fino ad oggi, questo importantissimo ramo della attività nazionale è stato affidato alle cure di un solo ispettore coadiuvato appena da pochi impiegati provenienti dalla burocrazia, i quali, oltre che alla pesca, debbono provvedere alla caccia.

Quello che fa la Jugoslavia

La Jugoslavia ha tre ispettori per la pesca, con un ufficio centrale indipendente da Belgrado e sta per creare un istituto di idrobiologia marina a Lissa. In genere tutti gli altri Stati assegnano alla pesca somme rilevanti; l'Italia dà solo 800 mila lire al bilancio dell'economia italiana per tutta la pesca italiana».

Gli incettatori del pesce

Il cav. Davanzo a questo punto accenna allo sfruttamento del mercato del pesce a beneficio di pochi incettatori. Fatti concreti? Il pesce incettato in Albania e pagato a poco più di una lira al chilo viene rivenduto a Roma a 30 lire al chilo. Le trote del lago di Bolsena, che gli incettatori acquistano a 5-7 lire al chilo, speculando sulla loro grossezza, vengono rivendute il giorno seguente sul mercato della capitale a 30-36 lire al chilogramma.

Ma oltre l'incetta speculativa, che dirada i mercati o quanto meno rialza in modo fantastico il prezzo del pesce, è da lamentare il quasi trascurabile sfruttamento delle nostre acque interne dal punto di vista della piscicultura.

Sta di fatto che l'Italia immette nei suoi due milioni di ettari d'acque interne 30 milioni all'anno di avannotti per la ripopolazione, mentre la Svizzera, con una minor superficie acquea immette ogni anno 200 milioni di tali pesciolini, e l'America del Nord 5 miliardi. Questa situazione di inferiorità vuol essere risolta e superata mercè l'interessamento del Governo e la dotazione di fondi adeguati.

«L'on. Mussolini, ci ha dichiarato soggiunge il sig. Davanzo, d'esser convinto dell'importanza della questione e di avere meditato alla sua soluzione la più razionale. Il Presidente del Consiglio incaricò una commissione, designata dalla Federazione della pesca, a collaborare con il comitato superiore della pesca, residente presso il Ministero dell'Economia Nazionale, ed ha invitato l'on. Davanzo a formulare i postulati della Federazione in un memoriale. Il memoriale presentato a S. E. l'on. Mussolini termina con le conclusioni seguenti:

Le conclusioni di un memoriale

«1) Sviluppare intensamente la pesca meccanica d'alto mare migliorandone il funzionamento e dando incremento alla pesca in profondità per aumentare la produzione.

2) Favorire il decentramento dei pescatori i quali attualmente sono spesso agglomerati in grandi centri troppo intensamente sfruttati mentre restano inesplorate zone vastissime che potrebbero dare non indifferente produzione. Mettere in valore siti di pesca inoperosi, che una volta erano redditivi, dando sviluppo alla vallicoltura.

3) Favorire con opportuni mezzi la bandiera peschereccia italiana per recarsi a pescare all'estero dove le altre nazioni pescherecce ritraggono onore e vantaggi. Sottrarre i nostri pescatori che lavorano a favore di altri fuori delle acque territoriali allo sfruttamento in cui si trovano mentre dovrebbero produrre sotto bandiera italiana a diretto vantaggio del Paese.

4) Per quello che riguarda le acque interne, che hanno superficie maggiore e che sono in condizioni migliori di quelle di altre nazioni, spingere l'industria privata a coltivarle in modo da dare un reddito pari alla loro potenzialità contribuendo così ad eliminare il disagio alimentare della Nazione.

5) Togliere il pescatore ed il consumatore allo sfruttamento al quale attualmente soggiacciono con disposizioni energiche e corrispondenti alla triste condizione in cui oggi si svolge il commercio del pesce.

6) Favorire il trasporto del pesce nel miglior modo possibile sia nei riguardi della celerità che delle tariffe.

7) Favorire l'istruzione dei pescatori fra i quali regna vasto l'analfabetismo, prima causa delle loro restrizioni di vedute in rapporto ai miglioramenti della pesca.

8) Tutelare adeguatamente la pesca nazionale nella stipulazione dei trattati di commercio con l'estero salvaguardando in pari tempo i diritti dei pescatori italiani che lavorano fuori della Patria.

9) Riconoscere e favorire il programma d'azione della Federazione nazionale della pesca che tende a sviluppare tutte le provvidenze sociali inerenti all'industria della pesca.

10) Intensificare la sorveglianza contro l'abuso dei metodi proibiti di pesca che in talune località sono argomento di vera violazione del patrimonio ittico.

11) Unificare, aggiornandola, la legislazione attuale sulla pesca portando tutti i servizi di pesca presso il Ministero dell'Economia Nazionale creandone un apposito ufficio autonomo ed indipendente dotato di necessari mezzi per esplicare tutta la vasta e proficua attività che le condizioni attuali della pesca italiana reclamano.».

L'assemblea della Sezione di Trieste
dell'Associazione nazionale mutilati

Nella sala della Società Operaia affollatissima, domenica 11 corrente alle ore 10, il cav. Moioli, commissario della Sezione, apre i lavori dell'assemblea, inviando un commosso saluto a tutti quelli che affranti dalle conseguenze della guerra, in questo anno ora decorso caddero, stanchi, sulla via della vita per più non rialzarsi. Ad essi ultime oscure vittime della guerra, vada il saluto memore dei minorati superstiti.

Dopo di che, Moioli dichiara aperta l'assemblea ed invita i convenuti a nominarsi un presidente ed un segretario. A presidente venne acclamato il capitano dott. Zaccaria, a segretario il cap. Lomaro. Sono presenti i rappresentanti delle sottosezioni dipendenti da Trieste: cioè Umago, Capodistria, Buie, Pirano e Postumia.

Il dott. Zaccaria assume quindi la presidenza e ringrazia i presenti. Tommasini constatata la presenza dei rappresentanti dell'Istria; chiede al cav. Moioli se la sezione di Trieste è trasformata in sezione regionale. Moioli risponde richiamandosi ai deliberati dei due ultimi convegni regionali, nei quali fu approvata e sanzionata l'inclusione — per ragioni di praticità e di comunicazioni — delle sottosezioni di Capodistria, Pirano, Umago e Buie alla sezione provinciale di Trieste.

Franconi, prima che l'assemblea inizi i suoi lavori, vorrebbe ch'essa esprimesse il suo plauso al cap. Slataper per l'altissima onorificenza recentemente conferitagli e per l'opera tenace e costante da lui data a beneficio dell'associazione. L'assemblea accoglie per acclamazione la proposta Franconi.

Il cav. Moioli dice che è stato prevenuto dal socio Franconi. Ad ogni modo mentre si associa con entusiasmo alla sua proposta, legge il seguente telegramma pervenuto dal cap. Slataper da Pordenone: «Assente Vostra assemblea per intervenire superba riunione mutilati Pordenone, invio fraterni auguri che Vostra adunanza segni rinascita sezione triestina. Pola, Gorizia, Trieste, Pordenone dicano chiaramente potenza e volontà nostra grande famiglia, incitino lavoro per prosperità e fortuna nostra. Alalà. - Slataper.».

Dà quindi lettura di una lettera dell'ing. Fanna, anch'esso impossibilitato di presenziare all'assemblea, con la quale invia il suo saluto augurale. Entrambi i messaggi vengono accolti con vivi applausi.

Dopo di che il presidente cav. dott. Zaccaria invita il commissario Moioli a riferire sul primo punto dell'ordine del giorno: «Relazione morale e finanziaria».

La relazione viene approvata per acclamazione. Viene quindi eletto il nuovo Consiglio che risulta composto dei seguenti signori: Silvio Bertelli, Francesco Della Toffola, Enrico De Rosa, prof. Giacomo Doff-Sotta, ing. Romano Fanna, Antonio Ferrara, Davide Felcini, Enrico Hervatin, Domenico Rubatto, avv. Luigi Ruzzier, cav. Carlo Sbisà, ing. Eugenio Tissi, Giulio Cesare Toffoli, Bruno Tommasini, ing. Renzo Zelco.

Collegio dei sindaci: comm. Guido Segrè (effettivo), cav. Ulrico Martelli (effettivo), cav. Attilio De Maria (effettivo), Luigi Aversano (supplente), dott. Clemente Zaccaria (supplente).

Il commissario della sezione di Trieste in seguito all'assemblea generale, ha trasmesso al segretario generale dell'associazione il seguente telegramma: «Assemblea sezione Trieste riuscita molto soddisfacente, approvate mie relazioni acclamazione, esaltata opera Comitato centrale, dimostrò ferma volontà rinascita sviluppo ispirandosi comuni ideali. Affettuosi saluti: Moioli.».

Il segretario generale ha risposto col seguente telegramma al commissario: «Tua opera ispirata altissimo sentimento italianità e grande affetto associazione; riceve meritato premio unanime consentimento soci codesta sezione. Abbiti espressioni vivissima gratitudine Associazione tutta. - Ruggero Romano.».

Le deliberazioni della Giunta municipale

La Giunta municipale, nelle adunanze di venerdì e di lunedì u. s., ha trattato, fra altri, i seguenti affari:

Ha assegnato all'Ufficio di mediazione del lavoro la rata del contributo del Comune per i primi cinque mesi del 1924.

Ha assegnato 300 lire al Comitato organizzatore della gara automobilistica che avrà luogo il 24 maggio 1924, per la coppa di Trieste.

Ha deliberato di far eseguire i lavori di adattamento del dispensario per tubercolosi in via della Madonnina.

Ha esaminato lo statuto dell'Istituto comunale per abitazioni minime che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

Ha approvato una convenzione con le Ferrovie dello Stato per un incrocio con la costruenda linea tramviaria Barriera-Campo Marzio.

Ha deliberato l'esecuzione della lastricazione di una parte di via dell'Istria e della via Giuseppe Marenzi.

Ha deliberato su altri lavori di restauri di stabili comunali.

Ha approvato la spesa per la costruzione di un canale in via Nicolò De Rin.

Ha inflitto undici ammende per contravvenzioni alle disposizioni sul dazio consumo.

Ha deliberato su alcune convenzioni circa il pagamento del dazio e su alcune esenzioni dallo stesso.

Ha assegnato un contributo di lire 6000 alla Società per la lotta contro la tubercolosi per il mantenimento della scuola all'aperto.

Per il centenario della Scuola di cavalleria. Il comitato nazionale esecutivo per il centenario della Scuola di cavalleria, allo scopo di permettere agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa in congedo, dell'arma di cavalleria, che lo desiderino, di poter intervenire alla celebrazione di detto centenario che avrà luogo in Pinerolo il 20 maggio a. c., pel tramite del Ministero della Guerra, ha ottenuto per essi la concessione della riduzione a tariffa militare sulle ferrovie dello Stato. Pertanto, gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa in congedo dell'arma stessa, che desiderassero prendere parte alla suddetta cerimonia, sono pregati di presentarsi a questo comando, a cominciare da oggi e non oltre il 18 corr., dalle 9 alle 11, per ritirare i relativi documenti di viaggio nonchè l'autorizzazione di vestire l'abito borghese.

Per norma degli interessati si fa presente che i biglietti ferroviari avranno la validità di 10 giorni da quello dell'emissione e daranno diritto a due fermate intermedie sia nell'andata che nel ritorno.

Saranno consegnati i documenti di viaggio soltanto dietro esibizione del foglio di congedo e di altri documenti atti a stabilire l'identità personale del richiedente.

Il gr. uff. Alberto Stucchi, reduce a Milano dopo l'assemblea della Federazione nazionale fra le associazioni proprietari di case, tenutasi quest'anno a Trieste, ha così telegrafato al Presidente di questa Unione fra proprietari di stabili:

«Magnifica fraterna accoglienza delegati associazioni federate recente assemblea rimarrà indimenticabile per tutti gli intervenuti. Interprete sicuro loro sentimenti le invio espressione riconoscenza vivissima e fervido augurio per avvenire associazione triestina, già forte e fiorente per merito suo illustre presidente ed egregi consiglieri. Cordiali ossequi. Stucchi».

Raffaello Barbiera, l'illustre rievocatore della storia del Risorgimento nazionale, ospite gradito della nostra città, ha visitato ieri, sotto la guida del direttore prof. Sticotti, il Museo di Storia patria e del Risorgimento, interessandosi vivamente alle memorie ivi raccolte.

Consiglio nazionale delle donne italiane. I giorni di giovedì, venerdì e sabato di questa settimana il Consiglio nazionale delle donne italiane metterà in vendita nella propria sede di via Valdirivo 24, biancheria per tutti i ceti confezionata dalla sezione disoccupati del consiglio stesso.

Conferenze e discorsi

La conferenza del dott. Ravasini sulla educazione sessuale moderna. Nella palestra dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci, dinanzi a folto uditorio, il dott. Carlo Ravasini, primario dell'ospedale civico, parlò ieri sera su l'educazione sessuale moderna. Molti pregiudizi — rilevò il conferenziere — ostacolarono sino ad ora che l'educazione sessuale venisse iniziata nella gioventù; ma da quando da parte delle autorità governative si cominciò ad ammettere importanza a tale disciplina, specie sotto la spinta data da uomini come Luigi Luzzatti, Ruffini, Foà, Levi, Ettore Janni, la lotta fu ingaggiata con buon successo. Tutti i pedagoghi e gli igienisti sono concordi nell'affermare che si debba istruire il fanciullo in materia sessuale. Esistono soltanto diversità di opinioni sul «quando»? e sul «come»?. Okem Blom dice: Meglio un anno prima che un'ora troppo tardi. Gli uni vogliono cominciare quest'istruzione già nei primi anni della scuola, gli altri vogliono attendere fino all'inizio della pubertà o ancora più tardi. Secondo Block col decimo anno di età si dovrebbe iniziare l'educazione sessuale. E i docenti possono trovare dei punti di appoggio più di quello che si possa immaginare.

L'oratore tratta quindi delle forme di autoerotismo della infanzia, ricercandone le cause ed indicando i rimedi, specificando nella forma più semplice quali sono in questi casi i doveri dei maestri e quelli dei genitori.

Più la scuola potrà fare del bene con la sorveglianza assidua sui ragazzi, e il docente potrà mettersi in contatto coi genitori ed aprire loro gli occhi a preservare i ragazzi da malanni irreparabili. E al momento in cui i ragazzi saranno per compiere i loro studi, sarà bene che essi vengano illuminati sui vari punti dell'igiene sessuale, sulle malattie veneree in ispecie; si dovrà renderli attenti che i mezzi preventivi hanno un valore, ma relativo. Per prevenire tali malattie il Governo ha ordinato l'istituzione di ambulatori celtici comunali dove ognuno può avere le cure e i medicinali gratuitamente, da parte di medici competenti. «Divulgare, diffondere tutte le norme più elementari dell'igiene sessuale, senza tregua, questo — concluse il conferenziere — è il dovere più alto di medici e di educatori».

La brillante conferenza del dott. Ravasini è stata vivamente applaudita dal numeroso uditorio. La lezione che il dott. Iellersitz doveva tenere stasera viene rimandata a giorno da destinarsi.

«La materia umana della poesia epica» all'Università Popolare. L'altra sera il sig. Ermanno Viezzoli ripetè alla U. P. la sua conferenza sull'epica, già vivamente applaudita alla Società di Minerva. Il giovane studioso, dimostrando di possedere una fine sensibilità artistica e un'ampia conoscenza dei poemi e dei romanzi epici di tutte le letterature, analizzò dapprima lo stato d'animo dell'uomo primitivo di fronte all'immane e meravigliosa natura. Egli scorse il primo germe dell'epica nell'incomposta e gioiosa narrazione, forse, d'una caccia perigliosa; la presentò più adulta e forte nel cantare di guerre e d'eroi, finchè essa svolse le sue ricche e varie trame, assurgendo a interprete ed esaltatrice di stirpi e di popoli. L'oratore ricercò poi gli elementi essenziali dell'epos, e con molti esempi da Omero al Tasso, dall'Edda al Mahabharata, li fissò nell'impari lotta fra l'uomo, l'eroe, e l'avverso, nell'illusione che incora e sprona, nell'anelito dell'eroe all'infinito.

La bella e concettosa conferenza fu ascoltata con vivissimo interesse e schiettamente applaudita.

Conferenze. Questa sera alle 18 nella sede del Circolo studentesco il dott. Bruno Coceancig svilgerà una conferenza sul tema: «La situazione politica da cui sorse il fascismo».

— Domani alle 19 il primario prof. Edmondo Rimini parlerà nella biblioteca dell'ospedale Regina Elena sull'igiene dell'orecchio e delle vie respiratorie superiori.

— Venerdì alle 18 il prof. Leone Bolaffio della R. Università di Bologna, venuto a Trieste per il corso di diritto fallimentare nel R. Istituto superiore di commercio, terrà una pubblica conferenza sul tema: «La riforma della legislazione sulle cooperative». Alla conferenza, che avrà luogo nell'aula magna dell'Istituto superiore, sono invitate le maggiori personalità del nostro Foro.

— Stasera alle ore 20, il prof. Sergio Gradenigo terrà all'Alpina delle Giulie una conferenza sul soggetto: «Un dramma a Postumia nel 1500». La conferenza sarà illustrata da una sessantina di nitide proiezioni.

Una riunione alla Camera di commercio. La Camera di commercio terrà domani alle 11 una riunione tra gli interessati nel commercio delle carni affumicate, insaccate e formaggi per discutere in merito alla codificazione degli usi di piazza riflettenti tale ramo di commercio. Potranno assistere alla seduta anche quegli interessati che non avessero ricevuto un invito particolare.

Medaglia in memoria di un eroe. Alla memoria del dott. Ferruccio Suppan, funzionario comunale, volontario di guerra, tenente mitraglieri nella 234.a compagnia, è stata concessa una seconda medaglia di argento con la seguente motivazione che ricorda l'eroica fine del prode ufficiale: «Volontario irredento ed inabile per precedente grave ferita, volle ritornare al fronte, e, quale comandante di sezione mitragliatrici, dava prova di mirabile sangue freddo e d'ardimento; nell'inseguire il nemico in rotta, cadeva colpito al petto da scheggie di granata. Bosco Lancia, S. Michele, 10 agosto 1916.

Rivista letteraria delle Tre Venezie. Nel numero testè uscito di questa rivista letteraria che si pubblica a Udine, sotto la direzione del prof. Francesco Fattorello, occupandosi soltanto di seri studi letterari, troviamo uno scritto su Marco Polo di Vincenzo Marchesi, uno di Attilio Bonetto su Alessandro Petöfi ed uno di Guido Penale sul Gozzi, mentre il profilo dello scrittore friulano Emilio Girardini è fatto da Silvio Benco.

Rivendugliole che s'accapigliano

Ieri, verso le 15.30, in piazza Goldoni, due rivendugliole s'accapigliarono dopo aver litigato per una cesta di verdura. E se le davano con entusiasmo e gran soddisfazione di un gruppo di gente che si godeva lo spettacolo. Intervenne però un vigile urbano, il quale separò le contendenti e mentre ne dichiarava una in arresto, dovette accompagnare alla Guardia medica l'altra, la sessantenne Caterina Turk, da Vipacco, la quale s'era buscata alcuni potenti ceffoni, sì da riportare una grave contusione all'occhio sinistro e una soffusione sanguigna alla regione zigomatica destra.

La Turk, dopo le medicazioni del caso, fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

Le bastonate del cognato

Volendo prendere le difese della sorella che litigava con il marito, Amalia P., di 27 anni, abitante in via dell'Eremo, si scagliò, ieri sera verso le 20.30, contro il cognato Rodolfo M., il quale visto che le cose si mettevano male, afferrò un pezzo di legno e lasciò andare alcune energiche... protete sulla cognata. In breve la casa fu sossopra. Urla, pianti. Mentre la P. cercava di fasciarsi qualche ferita prodottale dal cognato, fu telefonato alla Guardia medica, donde accorse il dott. De Domini che riscontrò alla giovane una ferita lacera alla regione parietale, lunga 8 centimetri con vasto ematoma e delle contusioni alla regione scapolare destra. Dopo le prime cure di cui abbisognava, la P. fu fatta salire nell'autolettiga che la trasportò all'ospedale.

Alle prese con una mucca inferocita
Una cornata al ventre

Poco prima delle 13, di ieri, un carro villereccio entrò, trainato da un cavallo, nel recinto dell'ospedale civico e sostò dinanzi all'atrio. Gli infermieri accorsero e sollevarono dal carro una donna che aveva larghe fasciature al ventre: era esangue; l'espressione estenuata dalla sofferenza. Non poteva parlare, ma si seppe dai famigliari, che l'avevano accompagnata, il caso toccatole la mattina a Storje, in quel di Sesana. Mentre la donna, tale Maria Karis, di 44 anni, tornata la mandra dal pascolo, incitava le bestie a entrare nella stalla, una mucca, rimasta ultima e restia, s'inferocì e le s'avventò contro. La povera donna non fece in tempo a scansare una violenta cornata al ventre e, colpita, stramazzò a terra urlando in modo da far accorrere i famigliari che la sottrassero a stento alle furie della feroce giovenca. La ferita era profonda e vasta, tanto che dalle slabbrature uscivano commisti a sangue i visceri.

La donna fu alla meglio soccorsa e, avvisato, sopraggiunse il medico di Sesana, dott. Addobbati, il quale medicò la villica e ordinò l'immediato trasporto a Trieste.

I medici giudicarono la Karis in condizioni gravissime. Ella fu sottoposta a un atto operatorio e quindi accolta nel decimo reparto.

Fuoco di gioia e strilli di dolore

Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportata ieri sera all'ospedale Regina Elena, la ragazzina Elpida Fornasaro, di 9 anni, a cui il medico di ispezione all'astanteria riscontrò una ferita lacero-contusa al labbro superiore, escoriazioni alla gamba destra e alla mano sinistra. Avute le medicazioni del caso e dichiarata guaribile in una settimana, la ragazzina, che abita in via della Fornace n. 8, raccontò d'aver riportate quelle ferite mentre passava per la via delle Settefontane davanti al Cinematografo «Buffalo Bill». Colà, sotto il parapetto della via del Molino a vento, alcuni ragazzi avevano incendiato un cumulo di cartaccia e mentre le fiamme si innalzavano tra la pazza gioia dei monelli, s'era udita una forte detonazione prodotta probabilmente da una cartuccia che si trovava tra la roba incendiata. Le scheggie dell'esplosivo l'avevano raggiunta, mentre dei ragazzi nessuno era rimasto ferito. Agli strilli di dolore dell'Elfrida i monelli se l'erano svignata.

La grave caduta di un soldato. Ieri sera, verso le 22.30, il soldato Giovanni Nicola, di 20 anni, appartenente al 12.o fanteria acquartierato a Servola, si rincorreva con altri commilitoni nello spiazzato posto dinanzi alle baracche, quando incespicò e cadde. I compagni accorsi, vistolo ferito, gli prestarono qualche primo soccorso e quindi telefonarono alla Guardia medica chiedendo l'intervento di un sanitario. Sul posto si recò il dott. De Domini il quale riscontrò al Nicola una contusione all'occipito con commozione cerebrale. Dopo le cure necessarie il giovane milite fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale militare, ove venne accolto.

Il povero fornaretto. Mentre, verso le 11.30 di ieri mattina il panettiere Antonio Antros, di 17 anni, abitante in S. M. Maddalena superiore N. 204, attendeva al suo lavoro attorno ad una impastatrice meccanica, rimase impigliato con la mano destra nella puleggia. Accorsi alle grida del poveretto alcuni operai, la macchina fu fermata e all'Antros furono prestate le prime cure. Poi, avvertita la Guardia medica, giunse sul posto un sanitario che riscontrò al giovane una vasta ferita lacera alla mano e diverse contusioni alle dita. Ottenute le cure di cui abbisognava, il ferito fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove venne accolto nel quarto reparto.

Cronaca triste. Antonio S., di 32 anni, da Sebenico, imbarcato sul piroscafo «Cossovà», della Società di Navigazione Racic, aveva dato, durante il viaggio, segni evidenti di squilibrio mentale, sicchè dovette essere rinchiuso in una cabina e sorvegliato. Giunto il piroscafo nel nostro porto, fu avvertita la Croce Verde che inviò colà due infermieri, i quali, impossessatisi dell'S., lo accompagnarono poi, in serata, a Sebenico.

— Poichè l'attacco di nervi che aveva colto ieri l'altro l'ottantenne Edmondo F., abitante alla Riviera di Barcola N. 150, non accennava a cessare, i famigliari furono costretti a chiedere l'intervento della Croce Verde. Recatisi sul posto due infermieri, il sofferente fu alquanto calmato e quindi venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria lo fece accogliere in osservazione nell'ottavo reparto.

Tutto è buono per i ladri, anche quel paio di scarpe che furon rubate ieri l'altro dal casotto del portinaio dello stabile N. 1 alla Riva Nazario Sauro. Il furto fu scoperto dal derubato ieri mattina, quando stava per mettersi al lavoro.

Le corse d'oggi al nostro Ippodromo

Sembra che il tempo siasi messo al bello, per cui è sperabile per oggi una giornata di sole. Ieri sono arrivati a Montebello: «Diavolone», del signor Archimede Spazzoli; «Michelangelo», dei signori Ossani e Di Niso; «Mammuccia» e «Lambro», dei signori E. Branchini e G. Marconi; «Great Night», del sig. Hans Wochner, di Vienna; «Alalà B», del prof. Arnaldo Branchini; «Conte Ugolino», «Peter Golt», «Our Sister», della Scuderia Milano (Brunati), «Ardito Medium», dei signori Barbetta e Bergamini; «Martino Axworthy», del cav. Ettore Barbetta. Abbiamo così sinora a Montebello 110 cavalli, per cui le corse ad ogni giornata aumenteranno d'interesse.

Oggi le corse incominciano alle 15.30. Ecco ora qualche commento sul programma odierno.

Le promesse della giornata

Anche oggi la prima corsa, «Premio Risano» (classe minima), ha 45 inscritti. Guai se tutti partecipassero alla corsa! Certamente la corsa si effettuerà, come il solito, in due divisioni, con non meno di sette partenti in ciascuna. Sulla carta si è nel consueto imbarazzo per fare dei pronostici, non potendo sapere dove possa finire la prima divisione e incominciare la seconda. Cercheremo quindi di orizzontarci alla meglio. A raggiungere tale scopo ci serve «Rondello», che si trova nel centro, a metri 2040 e ci sembra in favorevole posizione, sia che partecipi alla prima, sia che preferisca la seconda divisione. Vi è a metri 2020 «Alalà B.», un ottimo tre anni, che però riteniamo non partecipi a questa corsa. «Amelia» e «Pierrot II», a 2020, se non commettono errori hanno diritto a pretendere un premio. «Princesse Henriette», a 2040, si trova alle prese con «Rondello» e, come abbiamo già constatato, non resiste all'attacco dello stesso. «Princesse Henriette» è una figlia di «Venerdì», figlia di gran padre, dunque. Ma se veloce è come il padre, del padre ha pure i capricci e non sempre è in vena di correre. «Princesse Henriette», quando trotta lo fa con tale ardore che sulla lunga distanza cede alla dirittura di arrivo. Oggi la distanza è minore e, forse, la cavalla potrà resistere, purchè non perda terreno per qualche istante delle sue consuete irrequietezze.

Per la seconda divisione è sempre «Rondello» il favorito, naturalmente qualora non partecipi alla prima divisione. «Tosca II», «Astro II», «Orfeo», «Oriani», «San Remo» e «Hirvesse», sono i cavalli che possono concorrere con probabilità di successo alla gara.

Le corse internazionali

Il «Premio Quarnero», lire 5000, è corsa internazionale su metri 2000, prova unica. Ci sono dei cavalli iscritti che potrebbero vincere facilmente, ma necessita ritenere che non corrano oggi, poichè sono iscritti nella corsa A del «Gran Premio del Commercio», lire 70.000, che si disputerà domenica prossima. Eliminati questi soggetti, richiamano l'attenzione «Latania», «Rossana», «Roka», «Aldo Bon Vivant», «Pacha», «Chirone», «Miss Kate B.», «Odissens», «Felice», «Our Sister», «Oberon», «Suprema»; quindi parecchi cavalli che possono vincere la corsa interessantissima. «Pacha» è lo stallone francese del sig. Fabris-Favaro, che non abbiamo ancora veduto esibirsi sulla nostra pista, benchè in altra riunione ospitato a Montebello. Sembra che ora vada riprendendo forma. Se corre ne va tenuto debito conto, poichè è possibile «outsider». In attesa di vederlo in corsa, noi dobbiamo però optare per le vecchie conoscenze.

Il «Premio Montecatini», lire 5000, altra corsa internazionale, si disputerà con prova unica, metri 2413, tre giri di pista. Di «Conte Ugolino» va tenuto conto che attualmente, sulla pista di Ravenna, ha dimostrato che sta per ritornare in buona forma. «Oberon», «Bel Volo», «Pacha» (se opta per questa corsa), «Eva Todd», «Martino Axworthy», «Tiego», «Paraszt», «Miss Kate B.», «Chirone», «Marisa», «Illia», «Garride», potrebbero formare il gruppo di concorrenti che si disputeranno questo premio. Fate le debite riserve per «Conte Ugolino» e «Chirone», che potrebbero essere la «sorpresa», ci sembrano bene in corsa i cavalli della scuderia Fabris-Favaro, quello che guiderà il giovane Diviso Pieropan («Oberon», «Garride» o «Paraszt») e quello che sarà guidato dal cav. Barbetta. La scelta però è problema difficile perchè molti dei cavalli summominati si equivalgono, sicchè la corsa dovrebbe riuscire interessantissima e una sorpresa non ci recherebbe meraviglia.

Il dono di S. M. il Re

Il «Premio Arione», lire 5000, è la corsa per cavalli posseduti e guidati da soci dell'U. T. D., che questa volta si effettuerà sul miglio inglese. Al guidatore del cavallo vincitore sarà assegnato il dono di S. M. il Re, cioè un artistico orologio d'argento, da camera, con corona reale. Ai guidatori del secondo e terzo piazzato medaglia d'argento dorato e d'argento, dell'U. T. D. Il signor Adolfo Matteucci, specialmente se fra i suoi cavalli inscritti in questa corsa sceglie «Dick»; il signor Vittorio Fabris-Favaro con «Aldo Bon Vivant»; il signor Ettore Cisotto con «Belt», e il signor Bruno Arnaboldi con «Indomito», hanno in questa corsa le migliori «chanches». Un pericolo può costituire per tutti «Bohème» se trova il guidatore ad essa adatto.

Nella corsa «Premio Pelagosa» (classe media), lire 4000, prova unica su tre giri di pista, godono posizione favorevole «Hivresse», «Harris Watts», «Ada de Forest», allo start; «Zsiba», «Bohème», «Trieste», «Lambro», «Dick», «Doralice», fra i penalizzati.

«Premio Lipizza», lire 4000, è la prima corsa della riunione per cavalli indigeni, di 3 anni. «Leprina, se corre, a malgrado della penalità di 60 metri, potrebbe vincere. Il suo arrivo però era annunciato per stanotte, ma non riteniamo molto probabile la sua partecipazione a questa corsa dopo il disagio del viaggio. «Glückstern», conosciuto da noi sulla pista di Montebello a due anni, ha fatto progressi notevoli. «Alalà B.» è un baio, figlio di «Lionello», esteticamente un gioiello. E' più piccolo di «Arion», più piccolo di «Billy Bunker» e ultimamente a Modena prima e a Ravenna poi, si è manifestato in una forma eccellente. «Vana Jockey» è pure una puledra che promette bene; «Michelangelo», «Anna Bon Vivant», «Astro II», «Ingomar», «Pierrot II», sono i possibili concorrenti.

Le nostre previsioni

Dopo queste premesse, i nostri favoriti per la giornata d'oggi sono:

«Premio Risano»: prima divisione: «Rondello», «Princesse Henriette», guida Romolo Ossani; seconda divisione: («Rondello»), «Tosca II», «Astro II», «Orfeo».

«Premio Quarnero»: («Roka»), «Rossana», «Latania», scuderia Fabris-Favaro.

«Premio Arione»: Guida Matteucci, guida Fabris-Favaro, guida Cisotto; outsider: «Bohème».

«Premio Pelagosa»: «Harris Watts», «Zsiba», «Ada de Forest».

«Premio Montecatini»: Scuderia Fabris-Favaro, guida D. Pieropan, guida cav. Barbetta.

«Premio Lipizza»: («Leprina»), «Alalà B.», «Vana Jockey», guida Romolo Ossani.

I prossimi grandi incontri schermistici
Guido Gianese a Milano e a Parigi

Guido Gianese, il valoroso maestro nostro di scherma, che nei più importanti incontri internazionali ha tenuto altissimo il nome di Trieste, parteciperà fra giorni alle due maggiori competizioni schermistiche della stagione.

Il 15 corr. egli prenderà infatti parte alla grande serata d'armi che si terrà nella sala della «Patriottica» a Milano: una interessantissima serata in cui Candido Sassone, campione d'Italia, incrocerà il suo ferro con Tack, campione del Belgio, in un match a 14 stoccate; Guido Gianese dal canto suo s'impegnerà in un match di fioretto a dieci stoccate, con Mangiarotti, campione italiano di spada. Nella stessa serata Aldo Nadi farà un assalto accademico con Abelardo Olivier.

Lunedì 19 corr., poi, si svolgerà a Parigi, nella sala del «Cirque d'hiver», l'atteso grande incontro franco-italiano in cui le migliori lame di Francia si troveranno di fronte — in una serie appassionante di matches — le migliori lame d'Italia. Candido Sassone tirerà con Bénéton, campione assoluto di Francia; Aldo Nadi con Haussy, campione di Francia 1924; Guido Gianese con Remay, il campione militare di Francia, e Mangiarotti con Laurent, campione francese di spada da terreno: i quattro campioni di Francia contro i quattro più nobili rappresentanti della scherma italiana. E' facile immaginare il fervore con cui negli ambienti schermistici francesi non meno che in quelli italiani si attende l'esito della superba battaglia, alla quale parteciperanno anche due dei migliori dilettanti d'Italia: Spigarotti e Allocchio.

La terza manifestazione alpina della U. O. E. I.

A malgrado del tempo costantemente minaccioso, tutte le squadre inscritte alla terza manifestazione alpina della U. O. E. I. si presentarono al punto di partenza, già alle 5.15 Le prime squadre arrivano al Cacciatore, alle 5.20 viene formata la prima colonna e alle 6 viene dato l'ordine di partenza, vediamo così sfilare la poderosa squadra della A. XXX O, sezione grotte al comando del caposquadra Comici, il G. E. S. la bella e promettente squadra del «Virtus», la Ditta Tocai, l'Edera Sportiva, e la squadra della Ditta Tocai, sezione grotte con a capo il colosso Battilana. Chiude la colonna una squadra della Croce Bianca.

Alle 7.20 viene dato l'ordine di partenza della seconda colonna composta dal G. E. S. II squadra, dello Sport Club Excelsior e dell'immancabile squadrone della A. XXX O.

Alle 10.15 vengono incolonnate tutte le squadre che si avviano verso il punto d'arrivo scendendo l'alto Carso quasi a precipizio e oltrepassando S. Dorligo della Valle giungendo a Bagnoli alle 12.45.

Alle 15 si diede inizio alla festa in onore dei partecipanti alla manifestazione alpina e alle 18.30 venne espresso il verdetto della giuria risultando premiate le seguenti squadre: Cat. A: primo premio, medaglia d'oro con castone d'argento alla squadra della A. XXX O., sezione grotte; secondo premio alla Ditta Tocai, sezione grotte; terzo premio al G. E. S.; cat. B: primo premio al G. E. S. II squadra; secondo premio allo Sport Club Excelsior; terzo premio allo squadrone della A. XXX O.

Venne inoltre conferita una medaglia d'argento quale premio di benemerenza al «Virtus» prendendo in considerazione l'elemento femminile.

Degni di menzione l'ardimento e la già buona formazione della squadra dell'Edera Sportiva, come pure la squadra della Ditta Tocai avente due signorine che seppero manifestare il loro ottimo allenamento nella scalata di rocce. A dette squadre venne assegnata a ciascuna una medaglia d'argento quale premio d'incoraggiamento.

Alla squadra della Società Assistenza sanitaria Elio Treves, grande medaglia d'argento per benemerenza.

Nelle gare sportive risultarono premiati nella corsa 100 m. 1) Smrzinski del G. E. S.; 2) Vidali dell'A. XXX O.; 3) Sicorti del G. E. S.; Corsa 80 m. per signorine: 1) Iancovich dell'A. XXX O.; 2) Rose dell'A. XXX O.; 3) Pincherle dell'A. XXX O.; nella gara di tiro alla fune l'A. XXX O.; seguirono poi le gare umoristiche.

Dopo la lettura del verdetto e rimesse nuovamente in formazione di marcia tutte le squadre, la lunga colonna si avviò verso la città per sciogliersi in Piazza Goldoni fra gli evviva entusiastici di quasi tutti i partecipanti.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Comando della 58.a legione S. Giusto, M. V. S. N. Domenica 18 corrente tutta la legione, compresa la fanfara e la sezione mitragliatrici, si adunerà in Caserma di via della Ferriera per le 7, per eseguire una breve marcia ed una esercitazione tattica. Si fa obbligo a tutti i militi iscritti al primo bando di intervenire all'adunata.

Gruppo Balilla. I Balilla Nerini Ugo, Negri Ada, Fioretta Dante, Durissini Sergio, Bonivento Adolfo, Panaiotti Alfredo, Nardella Luigi, Todeschini Gastone, Napoletano Dante, Belloni Marino, Debeux Giuseppe, Fiocco Duilio, sono comandati di trovarsi — in divisa — oggi 14 corr. alle ore 10.30 precise in sede sociale (via G. d'Annunzio 1, I) per partecipare alla cerimonia della costituzione della «Guardia d'onore ai monumenti» che avrà luogo nella palestra della civica scuola di via Mazzini.

— Domenica 25 corr. il gruppo Balilla intraprenderà una gita d'istruzione in autocorriera alla volta di Gorizia e di Aquileia. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 10 si accettano giornalmente presso la sede del gruppo femminile (via G. d'Annunzio 1, I) dalle 18 alle 19.

Corporazione studentesca nazionale. Domenica 18 corr. si farà una gita nel bosco di Lipizza. Si partirà da Trieste la mattina alle 8, e si ritornerà di sera alle 18. Pranzo dal sacco. Tutti i soci che volessero parteciparvi, sono invitati a darsi in nota presso la sede, oppure ai fiduciari delle scuole, i quali presenteranno le liste alla segreteria. Le iscrizioni alle gare che si terranno sabato nel pomeriggio sono aptre sino a giovedì sera alle 19.

La giovane Italia. Domani alle 19 sono convocati gli allievi filodrammatici per importanti comunicazioni.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calcisti si trovino oggi dalle 13 in poi sul campo sportivo di S. Giovanni per l'allenamento. La sezione grotte è convocata per questa sera alle 20.30.

Giovani esploratori. Oggi dalle 19 alle 20 lezione di equitazione del IV reparto C. Battisti. S'interviene in divisa.

Lega studentesca nautica. Oggi alle 16 precise sul campo di S. Sabba si disputerà la prima partita di foot-ball del campionato studentesco tra la Nautica I e il Liceo Leonardo da Vinci.

Corpo bandistico Antonio Smareglia. Oggi alle 20 prova e comunicazioni importanti.

Società liutistica. Oggi alle 20.30, prove del gruppo mandolistico. Domani alle 20.30 prove della sezione drammatica.

Partito repubblicano italiano. Gli aderenti sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domani alle 20.30 in via Settefontane 14.

Associazione sportiva Edera. Tutti i boys compresi quelli della sezione di S. Luigi devono trovarsi oggi sul campo dalle 16 in poi a disposizione dell'allenatore.

C. S. Ponziana. Le iscrizioni per la gita al Monte Nevoso si chiudono irrevocabilmente questa sera. La partenza resta fissata per domenica alle 4 precise ai portici di Chiozza. Ritrovo mezz'ora prima, con qualunque tempo.

S. C. Espero. Tutti i calcisti della prima squadra sono invitati per questa sera alle 20 in sede sociale per comunicazioni. Il comitato feste si raduna alle 21. I podisti devono trovarsi questa sera alle 20 in sede per l'allenamento.

Circolo sportivo internazionale. Questa sera alle 20.30 si raduna la sezione escursionisti.

Sport Club Excelsior. Oggi alle 20.30 si raduna d'urgenza la direzione. Domani alle 20.30 assemblea generale dei soci. Per sabato 17 corr. è indetta una escursione notturna alla volta del Monte Re (Nanos). Istruzioni in sede sociale.

Gli allievi degli Educatori alla grotta di S. Canziano. Grazie all'interessamento dell'ing. Sulligoi-Silvani e del Servizio della nettezza urbana, che gentilmente fornì il mezzo di trasporto, la prima domenica di maggio un gruppo di una quarantina di allievi della sezione escursionisti dell'Educatorio triestino, accompagnati dal gr. uff. Banelli, presidente della Congregazione di Carità, e dal docente di ginnastica prof. Risegari, si recò a S. Canziano a visitare le celebri grotte.

La direzione dell'Alpina delle Giulie, con squisita cortesia, ha voluto concedere agli allievi l'ingresso gratuito nella grotta. I piccoli visitatori poterono così ammirare questo magnifico fenomeno del nostro Carso, la cui grandiosità e schietta bellezza lascia sempre una impressione profonda anche nell'animo di provati grottisti.

La Congregazione di carità ringrazia anche pubblicamente le gentili persone che vollero interessarsi a favore dei fanciulli di questo istituto, contribuendo all'attuazione del programma romano, ripreso dalla nuova generazione: «mens sana in corpore sano».

Maurizio Levet — 14

Il Lupo

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Laggiù, nel deserto, succede che, qualcuno, divorato dalla febbre o dalla sete, creda di vedere palmizi e sorgenti di acqua: allora quei poveri disgraziati riprendono coraggio e proseguono il viaggio. Ma hanno un bel camminare, camminare, non trovano che le dune e la sabbia... e l'acqua e i palmizi scompaiono! Oggi è quasi la stessa cosa anche per noi: c'immaginiamo di vedere... Eppure mi sento la testa a posto: e sto bene... benissimo... Del resto, se è giunta l'ora della fine, tanto fa che essa ci si presenti così... Che ne dici?

— Non so... non so... — balbettò de Crucy. — Provo anch'io quel che provi tu: vedo io pure che il passaggio è cambiato... Guarda, guarda laggiù: non è terra quella, terra bruna?...

— Sì, è veramente terra! — esclamò Paradieu.

I cani correvano sempre più rapidamente, sudati, accaldati. Ad un tratto davanti a loro scorsero il libero orizzonte, e ben presto la stessa cosa apparve sia a destra che a sinistra, ed essi si trovarono in un vasto cerchio limitato dalla foresta, ma da una foresta ormai così lontana, ch'essi non la scorgevano più che come una linea oscura e quasi confusa. Da qualche ora non avevano più pensato a Kanab e alla sua prigioniera: ma due solchi improvvisamente apparsi dinanzi a loro, svegliarono in essi il ricordo dei due fuggiaschi.

— Son passati di qui! — esclamò Paradieu.

— Tu sogni di nuovo — disse con ironia de Crucy.

— Anche i cani sognano, forse? Non vedi come seguono la traccia? Hanno sentito l'odore di altri cani, e galoppano per raggiungerli!

— E' vero, sì!... Hop! hop, là! Avanti, cani!

Paradieu si mise a gridare con lui, e le due voci si confondevano, rafforzandosi. Non si trattava più di guidare i cani, condotti già dal loro istinto, ma di eccitare il loro ardore. Per lungo tempo ancora nel cielo grigio campeggiò il rosso disco solare; poi esso impallidì, e il crepuscolo stese le sue ombre.

— Fermiamoci! — suggerì de Crucy.

— Fermiamoci pure — annuì Paradieu.

Appena misero piede a terra, essi caddero sulle ginocchia, semi paralizzati dalla stanchezza e dall'immobilità di tante ore. I cani, invece, anzichè accovacciarsi per terra, come facevano solitamente appena venivano lasciati liberi, rimasero ritti sulle quattro zampe, nervosi e scalpitanti, tirando ogni tanto gli attacchi.

— Hanno il diavolo in corpo! — brontolò de Crucy, mentre scioglieva i due cani di testa.

Ma le due bestie, appena libere, balzarono in avanti, e, nonostante i richiami e le bestemmie dei padroni, scomparvero in un minuto.

— Brutto affare! — disse Paradieu. — Per poco che la strada sia lunga ancora, eccoci bell'e fritti!

Era caduta la notte; solo il lontano orizzonte s'infiammava d'una tinta rossastra.

Paradieu si stropicciò le palpebre:

— Non è possibile... Dev'essere un sogno! Guarda un po'!: non pare anche a te di vedere là in fondo...

Non osò terminare la frase tanto essa gli sembrava assurda.

— E' il tramonto — disse de Crucy.

Ma Paradieu scosse il capo:

— Il tramonto... il tramonto... Non ne ho mai visti dei tramonti così... nè da noi, nè in Africa, nè al Klondyke, nè in nessuna altra parte... Si direbbe la luminosità che si spande da una città... Vedi, come si stende... come abbraccia tutto il cielo...

Parlava con voce tronca, esaltandosi; de Crucy gli toccò le spalle con una mano, dicendogli energicamente:

— Calmati, suvvia, calmati! Pensa che siamo lontani mille e mille leghe dal mondo abitato! Lascia che la notte sia più avanzata, ed ogni luce scomparirà dall'orizzonte, ed essa sarà uguale a tutte le altre notti!

— No, no — insistè Paradieu — no, io ti assicuro che laggiù c'è qualche cosa... E io voglio andare a vedere. Vieni!... Non sono pazzo, credimi... Suvvia, alzati!...

Essi s'incamminarono trascinandosi dietro i cani. A mano a mano che avanzavano la neve si faceva più leggera sotto i loro piedi, ed essi proseguivano a fronte alta, verso il cielo color topazio, velato da un leggero strato di nebbia. Ad un tratto un lontano abbaiar di cani, li fece sussultare.

— Hai sentito? — mormorò de Crucy all'orecchio del compagno.

Non c'era più da sbagliarsi: questa volta avevano raggiunto il fuggiasco. Per tutta risposta Paradieu afferrò il fucile e ne verificò la carica; de Crucy fece altrettanto, e saltarono tutti e due sulla slitta.

— Una sola cosa mi fa paura — disse de Crucy — cioè ch'egli fuggisse di nuovo, anzichè fermarsi! Non domando che la grazia di poterlo avere a portata di mano, e tu assisterai ad un bello spettacolo, te lo assicuro!...

Non pensavano più nè al cielo rosa, nè alla possibilità di un miraggio: ogni altra preoccupazione era scomparsa dal loro spirito davanti alla certezza di raggiungere Kanab, dopo quell'interminabile inseguimento. Trascinata dalla rapida corsa dei cani, la slitta filava senza rumore e senza sbalzi. Raccolti su se stessi, col fucile in mano, pronti a sparare o a saltar giù al primo allarme, de Crucy e Paradieu scrutavano la notte con occhi avvezzi all'oscurità. Ma, alla fine, quel gran silenzio incominciò ad inquietarli, e de Crucy arrischiò:

— Temo che ci siamo ingannati... o che si trattasse di uno dei nostri cani...

Ma Paradieu non volle sentir nulla: che, diamine! egli conosceva la voce delle sue bestie e non l'avrebbe confusa nemmeno in mezzo a cento altre!

Accelerarono la corsa, cosa non difficile su quella pista meravigliosa, dove i cani non avevano quasi bisogno di tirare e dove la slitta scivolava dolcemente, trascinata dal proprio peso.

— Se c'è il diavolo che lo spinge, noi abbiamo il demonio che ci tira! — disse rabbiosamente de Crucy.

— Ci siamo! ci siamo! — urlò Paradieu — Eccoli!

— Dove? Io non vedo niente! — balbettò de Crucy, oppresso dalla rapidità fantastica della corsa.

— Eh! nemmeno io... Ma li sento, li indovino. Su da bravi, voialtri cani... Oh! oh, là... Anch'essi li fiutano! Sta saldo!... Sta...

Un urto formidabile, un arresto subitaneo, la sensazione di cadere in un precipizio senza fondo, e uno sforzo sovrumano per raddrizzarsi, per attaccarsi a qualche cosa... Poi... più nulla!

PARTE TERZA

De Crucy, rinvenuto per il primo, si palpò le membra indolenzite e cercò di rendersi conto del luogo ove si trovava.

Paradieu, steso di fianco a lui, non dava segno di vita; egli gli posò la mano sul capo e lo scosse:

— Paradieu! Paradieu! mi senti!

Con un piccolo movimento questi si voltò sul fianco.

— Sei ferito?

— No, e tu?

— Neppure io. Ma, Dio mio, che trappola! Cosa ci è successo?

— Qualche buca che ha fatto cadere i cani, e noi con essi.

Si misero a sedere palpandosi le membra, non potendo credere che fossero ancora intatte. Indi Paradieu fischiò per richiamare i cani. Ma, contrariamente al solito, essi non comparvero, nè abbaiarono.

— Povere bestie — diss'egli — si son rotte le reni. Lo vedi?

— No, e per di più non vedo neppure la slitta.

— E' un po' troppo — brontolò Paradieu, a meno che non abbiamo tutti e due le traveggole! Pazienza i cani: può darsi che durante il nostro svenimento abbiano rotto i finimenti e siano fuggiti. Ma la slitta? Non può essere sparita! Sarà rimasta là dove si è rovesciata e la cercheremo finchè l'avremo trovata. Intanto, usciamo di qui... Aiutami; tieni fermo; ci sono. Ed ora a te.

Bocconi sull'orlo della buca, tese le mani al compagno e lo tirò su.

— Servitor vostro, signori! — disse una voce.

D'un balzo essi furono in piedi.

Innanzi a loro stava un uomo, il cui modo di vestire li stupì quasi quanto la sua presenza.

Egli indossava un ampio soprabito da automobile, teneva in testa un berretto, e fumava tranquillamente la pipa.

Paradieu lo squadrò a bocca aperta. Era già straordinario che un essere umano, che non fosse de Crucy o Kanab, si trovasse in quel luogo; ma che questo essere umano anzichè portare la pelliccia fosse vestito come un turista, con una temperatura di 25 o 30 gradi sotto zero, era veramente prodigioso. L'uomo non sembrava per nulla stupito dell'incontro e continuava pacificamente a fumare. La luna lo rischiarava, cosicchè essi poterono esaminare il suo viso. Era un viso gioviale, ben pasciuto, sbarbato di fresco, elegante, come un vero cittadino. Non riuscivano a raccapezzarsi.

Paradieu allungò con precauzione una mano, la posò sul braccio dello sconosciuto e disse:

— Permettete?

— Certo — disse sorridendo lo strano personaggio.

— Non c'è che dire — borbottò Paradieu ritirando la mano — è proprio un uomo, convinciti.

L'uomo increspò impercettibilmente le narici e sorrise.

(Continua)

TEATRI E CONCERTI

Tre esumazioni al Politeama

La serata si è iniziata con «L'avaro», commedia in un atto di Carlo Goldoni, sulla quale c'è ben poco da aggiungere oltre a quello che lo stesso autore scrisse nelle sue memorie. Terminata dal Goldoni «la collezione delle commedie scritte per il pubblico di Venezia», circa il 1761, l'autore di «Sior Todaro» compose anche alcune commedie per il marchese Albergati Capacelli, senatore di Bologna. «Sono commedie assai più corte dell'altre, di minor numero di personaggi, e formano un teatrino di conversazione». Goldoni confessa sinceramente che queste commedie in cui sono incluse «L'avaro» e «La locanda della posta», sono lavorate con molta attenzione ed hanno avuto successo in vari teatri.

L'avaro è don Ambrogio, il quale avendo perduto il suo unico figlio, consola facilmente il proprio cuore pensando che in vita il figliolo gli costava assai caro. Però al vecchio Ambrogio è rimasta in casa la nuora, che spende e spande per le sue vanità di bellissima vedova corteggiata da due cavalieri disposti a sposarla. Don Ambrogio sarebbe felice che la nuora andasse via di casa, ma si accontenta di tenerla pur di non restituirle la dote. Ai due innamorati che la richiedono in sposa, e tra loro se la disputano come cosa preziosa, il vecchio avaro fa capire che il vero amore è disinteressato, e che pertanto se uno di loro ambisce alla mano della vedovella, deve prima di tutto dar prova di pregiare più le virtù della donna che i denari di lei, e pertanto occorre un'esplicita rinunzia alla dote. La commedia si conclude con la proposta galante di un cavaliere, gradito alla vedovella, il quale scioglie il problema da uomo pratico e da vero innamorato: egli sposerà l'amata senza dote, purchè don Ambrogio si obblighi di sborsargliela dopo la sua morte. L'avaro vi acconsente e l'atto finisce con un matrimonio.

Non vi è gran forza di caratterizzazione in questo atto, e l'avarizia di don Ambrogio vien fuori qualche volta un po' forzatamente, con qualche insistenza monotona. Quei personaggi che gli girano attorno per carpirgli la dote, gli fan dire sempre le stesse cose, e son quasi pretesti per far apparire l'avaro nella sua ostinazione fissa. Ma le scene sono così bene tagliate, e il linguaggio ha un candore ed uno scintillio così arguto che questa «commediola di conversazione» ci fa dimenticare spesso ch'è stata scritta dal Goldoni per far piacere ad un marchese bolognese. Luigi Almirante diede un gustoso rilievo all'avaro don Ambrogio, e ottimo apparve il Viarisio. Bene il Delfini e il Sabbatini. Il pubblico applaudì due volte i principali esecutori.

Dopo un lungo intervallo, richiesto da una faticosa preparazione scenica, il velario si aprì su un caldo, morbido e profumato paesaggio orientale: il quadro mirabile per la Salomè di Oscar Wilde. Quando questa tragedia dell'infelice poeta irlandese apparve per la prima volta sulle scene parigine, i critici di quel tempo, fra cui vi era anche Sarcey, si degnarono appena di un fugace cenno di cronaca. Nè Oscar Wilde, che allora viveva a Parigi nel pieno fulgore della sua vita d'artista, parve troppo colpito dalle mezze stroncature della stampa, anche perchè l'autore di «Intenzioni» spregiava solennemente i critici, da lui ritenuti privi di senso estetico e troppo ossequienti ai canoni puritani nel giudicare l'arte ai fini della morale. In verità il tempo diede torto a Oscar Wilde; e a togliere «Salomè» dall'oblio venne Riccardo Strauss. Il tentativo di riportare sulla scena la principessa lussuriosa non può essere disgiunto dalla consapevolezza che per allestire un quadro di tal genere occorrono mezzi eccezionali ed un singolare buon gusto; cose queste che non mancano ai direttori della compagnia Almirante. Sicchè se alla tragedia manca talora il soffio tragico, in cambio essa è compensata da un linguaggio colorito, prezioso, immaginoso, pieno di squisite raffinatezze non tutte rispettate dalla versione italiana. Per esempio, la lussuria di Salomè che si sfoga nella bramosia di baciare la bocca rossa del Battista, non è tanto nel fremito della sua carne insaziata e lasciva quanto nel piacere estetico di cui si compiace Oscar Wilde evocando la visione del sangue rosso sul piatto d'argento sul cui fondo lucido si staccherà il pallore cadaverico del viso di Giovanni e il nero dei suoi capelli. La sensualità dionisiaca è tutta nel colore, nella preziosità delle immagini. Lo stesso Erode, ch'è la figura meglio sbalzata, ed ha un fondo barbarico e impeti di torbida sensualità, non può parlare senza vestire il suo linguaggio di sgargianti e squisite parole. Il contrasto drammatico risiede tra il linguaggio di Salomè, tutta vibrante nel piacere peccaminoso e l'anatema lanciato dal profeta Giovanni contro i peccatori di Sodoma, contro la famiglia incestuosa di Erode. E questo è forse il motivo più bello e suggestivo della tragedia, in cui balena a tratti vivaci lo spirito orgiastico pagano e il nascente misticismo cristiano.

L'esecuzione di Salomè avrà bisogno di perfezionarsi ancora per raggiungere quegli effetti di fusione e quello stile di linguaggio occorrenti per recitare questa tragedia. Occorre sopra tutto concentrare lo sforzo nell'esprimere la parola attraverso toni e modulazioni che ne rivelino lo spirito intimo. Italia Almirante ha la figura e la voce che convengono a Salomè. Iersera quest'attrice si è mostrata intuitiva e disse la scena del «bacio» con bella forza; ma non tutto è stato raggiunto nella sua parte, ch'è difficile, ed ha poche risorse che non sieno puramente decorative. Ciò che l'attrice farà, sarà però più apprezzabile in quanto deriverà dal suo personale istinto di dare una individualità tragica ad una figura ch'è in buona parte letteraria. Il Magheri è stato veramente un pittoresco re Erode, al quale ha dato brividi di lussuria, ebbrezza vinosa, cupi presentimenti di catastrofe bene espressi. Il Carminati ha lanciato con abbastanza fervore mistico l'anatema del Battista. Senza regalità la signora Vera, che recitò male e non comprese la parte. Magnifico lo scenario e lussuosi i costumi.

«Le preziose ridicole» di Molière è una graziosa e pungente burletta contro il linguaggio affettato usato dalle dame del suo tempo. L'affettazione del bello spirito e del parlare prezioso è colta e mostrata gustosamente in questo atto che Luigi Almirante ha tradotto con gusto e finezza, conservando fino al possibile l'espressione delicata di alcune frasi e di alcuni modi francesi che tuttavia non sempre furono compresi dal pubblico imponente che gremiva gallerie e platea e fece anche a questa commedia, come a «Salomè» festose accoglienze. L'Almirante è stato un interprete assai arguto; lodevoli il Viarisio, la De Riso, il Barnabì.

v. t.

Questa sera lo spettacolo si ripete.

Dopo il concerto dell'orchestra dell'«Augusteo», Il conte Salvatore Segrè ha ricevuto il seguente telegramma dal sen. Sammartino di Valperga, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia e dell'«Augusteo» di Roma:

«Felice successo nostra orchestra, ringrazio Lei cordialmente Suo efficace affettuoso appoggio, augurando sempre più stretti vincoli anche campo artistico fra Roma e Trieste redenta.»

Il concerto Thierry-Betetto è rimandato per indisposizione della signorina Thierry al prossimo martedì.

Vasa Prihoda al Politeama Rossetti

Vasa Prihoda, il violinista czeco, la cui fama uguaglia oggi — se non supera addirittura — quella di Kubelik, darà due concerti nella nostra città sabato 17 e domenica 18 corrente producendosi in due programmi di eccezionale potenza al Politeama Rossetti. Nella trionfale «tournée» ch'egli sta ora compiendo attraverso alle città più importanti d'Italia, il grande artista ha voluto includere Trieste, alla quale lo lega un indimenticabile ricordo: a Trieste, infatti, giunse egli ignoto, povero, titubante, quando, a guerra finita, infiammato dal fuoco dell'arte che gli ardeva nel sangue, volle muovere verso l'Italia, quasi presentisse che in Italia lo attendevano la rivelazione e la gloria. Oggi a Trieste Vasa Prihoda ritorna celebre e ricco e nella prima città italiana che sconosciuto ancora lo accolse e lo applaudì, egli si presenterà in tutto lo splendore della sua maturità artistica ormai consacrata dai pubblici più severi e dai critici più esigenti di tutta Europa.

Ecco il magnifico programma del suo primo concerto — sabato prossimo, alle 21 — programma che comprende, fra altro, «I palpiti» di Paganini. E Paganini, oggi — a detta dei giudici più austeri — non v'ha chi con più diabolica perfezione di lui sappia suonarlo:

1. A. Corelli: «La follia».
2. H. Vieuxtemps: «Concerto in re minore».
3. a) F. Schubert: «Ave Maria»; b) G. Tartini-Kreisler: «Variazioni sopra un tema di Corelli»; c) L. v. Beethoven: «Marcia turca»; d) A. v. Mozart: «Rondò».
4. Paganini: «I palpiti».

Nazionale. «Le rane cercano un re» proiettata ieri alla presenza di un pubblico assai affollato, è una favoletta morale, assai arguta e istruttiva, piena di spirito, in cui si apprendono le massime di Giuseppe Trivoli e di Lafontaine. Il pubblico seguì le comiche vicende col più vivo diletto e rise assai anche alle avventure di Max Linder nel castello degli spiriti, ove il simpatico comico trova le più strane e famose impressioni. Dire cosa trovi Linder vuol dire anche togliere allo spettatore la bellezza dell'imprevisto, e il pubblico si divertì appunto per la strana e misteriosa storia di cui Max Londer è l'eroe. Il programma di varietà piacque e ottenne il solito caloroso successo. I funerali di Bonservizi commossero assai. Oggi questo programma, che avrà certo il più caldo favore del pubblico, si replica dalle 17 in poi.

Fenice. Il cineromanzo «Il palazzo dei sogni» richiamò anche ieri a tutte le rappresentazioni, pubblico assai numeroso. La passionale storia di Pierrot interessò e commosse gli spettatori. Grandi risate destarono le avventure comiche di Ridolini, nella proiezione «Ridolini in lotta coi suoi creditori». La valente romanziera Pecchiari ebbe riconfermato con vivissimi applausi il lusinghiero successo del debutto; molto ammirata e applaudita la brava coppia di danze moderne «De Arljnett and Moschetti». Oggi replica del programma dalle 17 in poi.

Eden. Molta gente all'ultimo giorno del film «La morte dell'Hotel Majestich». Applaudita la varietà. Oggi «Delitto d'odio» con Edy Darclea. Prima rappresentazione alle 17.

Audizione musicale. Venerdì 16, alle ore 20.30, nel teatrino dell'Opera francescana (via Rossetti 38), sarà tenuta un'audizione musicale organizzata dalla maestra Gisella Giardini e dal prof. Paolo Turri. Sarà svolto il seguente programma:

1. Corelli (1653-1713): Sonata op. 4 in la maggiore per due violini e pianoforte; Preludio; Corrente; Sarabanda; Tempo di gavotta. 2. Reinhold: Scherzo per pianoforte. 3. Giordano: «Andrea Chènier» - Racconto di Maddalena. 4. a) Sgambati: Gondoliera; b) Barison: Mazurca. 5. Luzzatto: Fantasia zingaresca (per pianoforte). 6. Saint-Saëns: «Sansone e Dalila» - «S'apre per te il mio cor» (soprano). 7. a) Gounod: Inno a Santa Cecilia; b) Rameau (1683-1764): Rigauden (unissono a 12 violini).

CINEMA E VARIETÀ

Al Modernissimo oggi l'atteso grandioso avvenimento artistico con la prèmiere della monumentale supergemma di gran lusso della celebre casa «Sascha Film» di Vienna. «Il giovane Medardo» o «La congiura dei Valois», dramma in 5 atti tratto dal famoso romanzo di Arthur Schnitzler, interpretazione insuperabile del grande attore ungherese Varkonly. Oggi questo capolavoro viene a segnare quel trionfo di luce, tutta a barbagli d'oro, dove la poesia più alta di Arthur Schnitzler si confonde e si amalgama coll'umanità più vera di passione, assurgendo a tragedia d'anime, palpitante in un cerchio di pura bellezza. Noi che nella nostra fredda obiettività di spettatori disinteressati, scevri di simpatie, estranei ad amicizie, vorremmo oggi poter cantare il nostro entusiasmo in lirico metro, esalando la nostra sensibilità esaltata fino alla commozione che fa tremare il cuore e inumidire gli occhi. In questo poema di Arthur Schnitzler vi è un'anima, vi è la vita, il tormento, la passione di un popolo, riportati da un'età passata che è pur sempre d'ogni tempo e d'ogni età, opera d'arte che meglio non poteva essere svolta per incorniciare e rappresentare l'eroica figura del giovane Medardo. Le rappresentazioni di questo colosso si iniziano oggi alle 17; ultimo spettacolo alle ore 22.30.

Prezzi d'ingresso: primi posti lire 4; secondi posti lire 2.50. Sono escluse tutte le entrate di favore. Lo spettacolo ha la durata di due ore circa.

Gran Cinema Italia. Anche ieri, la cinecommedia «Amo la mia cuginetta» con interprete principale Luigi Serventi, ottenne il successo meritato. Oggi dalle 17 in poi, repliche di questo divertentissimo lavoro. Quanto prima Francesca Bertini.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del secondo episodio del dramma storico «Sodoma e Gomorra» interpretato dalla bellissima «Lucy Doraine». Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 23.

Domani allo schermo il romanzo d'amore «La storia di Clò Clò» con Diomira Jacobini, Alberto Collo e Vittorio Pieri.

Diana Karenne nel dramma d'amore «Marchio» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, andrà allo schermo il dramma d'amore «Marchio», protagonista Diana Karenne. Prossimamente: «Tormenta», recente creazione di Soava Gallone.

Max Linder al Cine Savoia nella sua ultima creazione: «Max in America», brillante commedia in 5 atti di irresistibile ilarità.

I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Almirante. Ore 20.30: «L'avaro» 1 atto di C. Goldoni; «Salomè», 1 atto di O. Wilde; «Le preziose ridicole» 1 atto di Molière.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Max nel castello degli spiriti» e «Le rane cercano un re».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il palazzo dei sogni».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Debito d'odio».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Amo la mia cuginetta» con Luigi Serventi.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Il giovane Medardo» ovvero «La congiura dei Valois» con l'artista Varkony.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Sodoma e Gomorra» con Lucy Doraine (ultimo episodio).

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Marchio» con Diana Karenne.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «I promessi sposi», romanzo storico di Alessandro Manzoni, interpretato dai migliori artisti italiani.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 17 in poi: «Maria Antonietta», grandiosa ricostruzione storica con Diana Karenne.

(Informazioni del pubblico)

ALTOFORNO ELETTRICO

Argomento che ora torna di massima attualità con lo sfruttamento a scopo siderurgico delle nostre energie idroelettriche. Chi s'interessa come tecnico, come industriale o come finanziere d'industrie metallurgiche deve leggere o consultare il nuovissimo e magistrale manuale del dott. F. Pagliari, «L'altoforno elettrico», vol. in 16.o, di 207 pagine, con 41 incisioni, legato L. 12.50. Chiederlo all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, mandando l'importo; oppure ordinarlo contro assegno postale.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 13 per il 14 maggio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 274; marinai: 3465; giovani di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 303; mozzi coperta 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai 2817; operai meccanici: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 461; cuochi in I: 261; giovani cucina: 150; mozzi cucina: 159; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: nostromi: 261; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 690; fuochisti: 6105; carbonai: 2807; op. meccanici: 271; giovani cam.: 169; mozzi cam. 327, 314, 306.

Turno Lloyd: marinai: 865; giovani in I: 303; giovani in II: 314; mozzi coperta: 34; fuochisti: 1092; carbonai: 565; operai meccanici: 82; elettricisti: 85; mozzi macchina: 37.

Turno speciale: cameriere: 1; mozzi camera 1; mozzi cucina: 5.

Turno speciale: cameriere: 3; mozzi camera 2. Imbarcati: cameriere: 1; camerieri: 1; mozzi camera: 2.

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 62; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 652; giovani di coperta in II: 316; mozzi coperta: 232; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; fuochisti per nafta: 2; carbonai: 540; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 36; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 52; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 17; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 32; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri: 25; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina 171; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 66; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: nostromi II: 14; marinai: 624, 625, 626, 642, 632, 623, 640, 636, 631, 649, 651, 602, 647, 617, 635, 643, 516, 634, 658, 638, 607; fuochisti: 689, 1010, 915; carbonai: 512; operai meccanici 46, 36; II camerieri carico: 17; III cuochi: 39; macellai: 24; giov. cucina: 164.

Turno Libera Triestina: marinai: 153; giovani di coperta in I: 46; mozzi di coperta: 40; fuochisti: 200; carbonai: 89; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 135, 143; giovani camera: 18; mozzi camera: 29.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 114; giovani coperta: 68; mozzi coperta: 46; capi fuochisti: 17; fuochisti: 138; carbonai: 88; cuochi in I: 46; giov. cucina: 28; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 47; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 17; giovani cop. in I: 14; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 47; carbonai: 30; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 26; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9.

Richiamati: carbonai: 7; marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 14; carbonai: 3; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 2; nocchieri macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 5.

Turno Radivo-Frausin: marinai: 6; giov. cop.: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 8.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno A. G. e V. Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti il giorno 13: 3147; imbarcati e cancellati 15; totale iscritti il giorno 14: 3132.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Ascensione» naz. da Catania; «Adria» naz. da Odessa, con 2205 tonn. di merci; «Brioni» naz. da Venezia, con 1 pass.; «Molfetta» naz. da Venezia; «Lovrjenac» jugosl., da Gravosa con 28 pass. e 27 tonn. di merci; «Brioni» naz. da S. Maura con 20 pass. e 20 tonn. di merci; «Hanna Kümma» germ., da Newcastle con 266 tonn. di carbone e 474 tonn. di altra merce.

Partirono ieri i piroscafi: «Lucia» naz. per Fiume; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Barion» naz. per Rodi; «Jonio» naz. per Venezia; «Kosovo» jugosl., per Metcovich; «Quieto» naz. per Zara; «Britannia» naz. per Catania.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vittorio Emanuele III: H. 31: «Carolina»; M. 0: H. 30: «Monte Ossero»; H. 21: «Anastasios S»; R. II, H. 17: «Anna Vassilakis»; M. II test.: «Molfetta»; R. III, H. a: «Carnaro»; M. III, H. b: «Albertà»; H. c: «Praga»; H. 3: «Lovrjenac»; H. 1: «Helouan»; H. 1 b: «Brioni»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Cloto»; Molo Venezia: «Belrorie», «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indefficenter»; Molo Fratelli Bandiera: «Perseveranza».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Sumroy»; M. V: «Hanna K.»; «Galata»; «A. Bruetti»; H. 51: «Lodovica»; H. 53: «Anfora»; H. 55: «Adria»; fra «55-56»: «Maronian».

Arsenale del Lloyd: «Gorizia», «Admissa», «Rosandra», «Sarajevo», «Remo», «Semiramis», «Africa», «Tevere», «Duino».

Molo di Servola: «Ascensione», «Risveglio», «Dalia».

Ferriera: «Elswick Grange».

Spremitura d'olii: «Guido».

RASSEGNA DELLE BORSE

13 maggio 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	83.10	Nav. Lloyd Triest.	2680
Consolidato 5%	99.—	» Lussino	845
Banca d'Italia	1655	» Martinolich	195
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	342
Commerciale Ital.	1346	» » mer.	528
Commerciale Triest.	757	Oceania	152
Credito Italiano	958	Premuda	625
Banco di Roma	113	Tramway	184
Credito Popolare	253	Tripcovich	815
Zivnostenska	265	Ampelea	518
C. gen. risp. ungh.	90	Benè Stabili	1268
Assic. Generali	5825	Cant. Nav. Triest.	251
Assicuratrici	2145	Cem. Dalmazia	380
Infortuni Milano	2890	» Isonzo	148
Grandine Merid.	905	» Spalato	570
Riun. Adriatica	3505	Kerka	485
Nav. Adria	485	Gas Roma	917
» Merc. S. A.	110	Ilva	256
» Cosulich	706	Montecatini ex	252
» Dalmatia	310	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	1535	Pastificio Triestino	270
» Gener. Ital.	690	Pilatura Riso	630
» Libera Triest.	555	Stab. Tecnico	660
» Istria-Trieste	331	Terni	621

CAMBI: Su Amsterdam da 830 a 850; su Belgio da 106 a 108; su Francia da 125.50 a 126.50; su Londra da 98.50 a 98.70; su Nuova York da 22.50 a 22.65; su Svizzera da 400 a 403; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 66.10 a 66.60; su Ungheria da 0.024 a 0.031; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.90 a 28.15.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; Dinari da 27.90 a 28.15; Dollari da 22.45 a 22.60; Pezzi da 20 franchi da 87 a 87.50; Lire sterline b. n. da 98.35 a 98.60.

Cambio ufficiale dell'oro: 12-5-24, lire 436.44.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 13 corr.: Corso medio 86.09; singole: Trieste, Milano 85.825; Roma 86.133.

BORSA DI MILANO

Rendita 88.70; Consolidato 99.25; Banca d'Italia 16.35; Commerciale It. 1348; Credito It. 947; Banco Roma 113.50; Ferr. Mediterranee 349; Ferr. Meridionali 531; Rubattino 681; Libera Triestina 545; Snia 361; Terni 617; Miani e Silvestri 159; Breda 401; Ansaldo 19; Montecatini 251; Metallurgica It. 182; Fiat 563; Isotta 11.40; Ilva 252; Elba 73; Cascami Seta 1185; Lanificio Naz. 817; Lanificio Rossi 4000; Cotonificio Cantoni 3390; Cot. Veneziano 397; Cot. Meridionale 128; Rossari Varzi 960; Pirelli 785; Industrie Zuccheri 735; Raffineria Lig. Lomb. 942; Distillerie Italiane 263; Molini Alta Italia 695; Eridania 641; Gulinelli 249; Edison 795; Adriatica di Elettricità 182; Marconi 160; Vizzola 1290; Conti 444; Negri 146; Lig. Tosc. di Elettricità 316; Esercizi Elettrici 114; Esportaz. Italo-Am. 772; Costruzioni Venete 646; Beni Stabili 1253; Grandi Alberghi 191.50.

CAMBI: Francia 125.70; Svizzera 400; Londra 98.60; New York 22.59; Vienna 0.032; Bucarest 11.55; Belgio 108.25; Spagna 311.50; Praga 66.50; Budapest 0.0225.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1637; Commerciale It. 1341; Credito It. 952; Banco Roma 114; Ferr. Meridionali 528; Ferr. Mediterranee 345; Libera Triestina 550; Cosulich 712; Terni 616.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1645; Commerciale It. 1336.50; Credito It. 952; Banco Roma 115; Ferr. Mediterranee 347.75; Terni 613.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1645; Commerciale It. 1336; Credito It. 960; Banco Roma 114; Ferr. Meridionali 531; Cosulich 714; Libera Triestina 640; Terni 617; Gas 912; Elettrochimica 121; Forze Idrauliche 443; Obbl. Venezie 86.16.

Bollettino dello Stato Civile

del 12 maggio 1924

Nascite: maschi 4, femmine 5; totale 9.

Matrimoni: Alfredo Mattei, ormeggiatore con Maria Scorepa, privata.

Decessi: Vincenzo Rodich, mesi 10; Edoardo Eckel, anni 67, mendicante; Giacomo Starz, anni 34, carbonaio; Aldo Cotic, mesi 11; Livia Vodopivec, anni 4; Francesco Pecchiar, giorni 13; Valeria Luxa, anni 10, scolara; Elisa Hoffer in Lauco, anni 45; Maria Sklamba in Gradisnik, anni 65, casalinga; Maria Wilk in Hure, anni 88, vedova, infermiera com. pensionata; Riccardo Brumati, anni 68, bracciante; Cesilda Bomben, anni 2 e mezzo; Velia Mavez, anni 2; Ermenegilda Amadi, anni 6.

CORRISPONDENZA APERTA

Concorrente assidua. La vostra richiesta di dati statistici sulle risposte che ogni giorno arrivano per il concorso quotidiano del «Piccolo della Sera» tenderebbero a stabilire il modo per vincere con molte probabilità? Le risposte sono sempre moltissime, tanto da costringere più persone ad uno spoglio che dura molto a lungo. Se poi volete vincere con una conto designando sempre quella che voi credete certa probabilità, interessate centomila vostri amici a mandare con il loro nome per vostro sia la più interessante e bella riga. Forse così vincereto talvolta.

Una scommessa. Con la licenza tecnica non si può essere ammessi alla Scuola allievi ufficiali di complemento della R. Marina. — *Giovane mogliettina.* Dopo aver bene sciorinato gli effetti letterecci perchè presentino la massima superficie alla fumigazione e aver preso precauzioni contro l'incendio, si accendono in uno scaldino 50 grammi di galbano e 40 di assa fetida chiudendo ermeticamente porte e finestre almeno per una giornata. — *Militare.* La ferma della truppa di terra della classe 1904 è di 18 mesi. — *Urgentissimo Orsera.* 1) Da Trieste a Monza si pagano, col diretto, in seconda classe, lire 117.25 e in terza classe lire 68.40. 2) Bisogna andare a Milano, prendere il treno per Monza che è congiunta a Milano anche da tramvia. 3) Diretti che abbiano la terza classe per Milano, sono i treni che partono da Trieste alle 5.35 e alle 14.

Amalia. Un matrimonio contratto unicamente in chiesa a Trieste nel dicembre 1923 è validissimo e insolubile. — *Garibaldi.* A Trieste non c'è più la possibilità di divorziare, ma c'era per i non cattolici. — *Salus.* Consultate la collezione. — *F. B.* Ripetete la domanda. — *Avvenire.* Quale aria di divorzi ora che è troppo tardi! La separazione legale non è il divorzio; il divorzio in Italia non si ottiene; senza il divorzio non si può contrarre nuovo matrimonio. — *Urgentissimo.* Vecchie raccolte di periodici hanno valore solo per amatori e interessati abituali od occasionali. Stabilire un prezzo non è possibile, specie di pubblicazioni che difficilmente si vedono dagli antiquari. — *Peppina.* Prima di trattare con l'Istituto Federale per il Risorgimento delle Tre Venezie è bene che voi vi informiate a quale punto si trova la vostra pratica presso l'ufficio dove avete presentato a suo tempo la domanda di indennizzo.

Touring Club. 1) Trieste-Milano, in terza classe, lire 66.90; Milano-Torino, lire 28.05 col diretto; Torino-Genova, lire 21 col diretto. 2) Trieste-Genova, 83-70. 3) E' data facoltà di una fermata intermedia per le percorrenze eccedenti i 300 chilometri e non superanti i 600 chilometri per i viaggiatori provvisti di biglietto a tariffa differenziale A. La durata delle fermate è limitata soltanto alla validità del biglietto che è di un giorno per ogni 100 chilometri o frazione di percorso. 4) Perciò, partendo alla domenica p. e. da Trieste alle 5.35, siente alle 12 a Verona e potete partire giovedì alle 16.55 arrivando a Milano alle 19.50. — *Annibale X.* Aspettate il bando di concorso per l'ammissione alle scuole allievi ufficiali di complemento e poi potrete concorrere. Sarete accettato, avendo i titoli necessari, se alla nuova visita medica sarete dichiarato idoneo. — *Postumia.* I nomi degli alberghi di Postumia? Consultate la nuova ottima guida della Venezia Giulia. Noi possiamo dare volentieri i titoli dei romanzi di Gerald Cumberland.

Vercingetorige II. 1) Certamente Smareglia è uno dei più grandi musicisti viventi; non bisogna dimenticare Strauss, Stravinski, almeno. 2) Scrivete a quella direzione di cura. 3) Varie, molte anzi, sono le cause della calvizie. Le regole igieniche del cuoio capelluto sono troppo lunghe per riportarle. — *Fert.* 1) Consultate la collezione. 2) S. Tosca si festeggia il 10 luglio. 3) Naturalmente anche a Trieste, città di 250.000 abitanti, esistono scuole cinematografiche. — *Maria* 100. — Rendere floscio l'organdis? Tenetelo nell'acqua.

Silvana S. Quando «passerà» la legge sul divorzio? Quando sarà passata agli aspiranti la voglia di chiederlo, a quanto sembra. — *Riccobon.* Il massimo tonnellaggio possibile di un piroscafo? Vi risponderemo quando sarà stato fatto un piroscafo di cui sia impossibile farne uno più grande sino alla consumazione dei secoli. — *Passione.* Volete tener esposto nella vostra stanza il ritratto di colui che vi rifiutò per sposare un'altra? Il codice non vi minaccia punizioni, ma il buon senso non vi sconsiglia dal commettere indiscrezioni e dall'esporre il documento di una battaglia perduta?

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.16 A.; 5.— O. P. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.25 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 5.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli): 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.25 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.55 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 6.40 D.; 8.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 15.20 D.; 18.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.50 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 23.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 8.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 6.20 O.; 13.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.33 O.; 15.50 D.; 21.33 A.

Gorizia-Piedicolle 7.48 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, cuoche, nonchè personale maschile, con ottime referenze, per hotels, restaurants, caffè, offronsi prontamente per Trieste o fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50767 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, ottima servitù, con referenze, per privati, hotels, pensioni, bars, offronsi prontamente per Trieste ed altre città. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 50763 A

PRESTASERVIZI bravissima offresi. Indirizzo Piccolo. 50839 A

SIGNORA che sa cucinare, capace lavori di casa, offresi presso piccola famiglia, oppure persona sola. Scrivere «50671 A» Piccolo. 50671 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

A. BAMBINAIE, prestaservizi, cameriere e cuoche, per privati e locali, in Trieste ed altre città, cercansi. Agenzia, Valdirivo 23. 50763 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, cuoche ed altro personale, per privati, hotels, pensioni, per Trieste, Milano, Grado, Roma, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50767 B

A. RAGAZZA capace, per servizio, alcune ore giorno, cerca piccola famiglia; buon trattamento. Presentarsi dalle 10 alle 12, Corso Garibaldi 17, III, sinistra. 0050 B

BAMBINAIA non giovane cercasi per bambina 11 mesi; ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 50741 B

CAMERIERA e ragazza per cucina, persona capace, cercansi. Presentarsi con attestati, mensa Via Imbriani 8, III. 50818 B

CUOCA sappia bene cucinare e fare lavori di casa, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 51658 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, per villeggiatura Opicina, cercasi. Via XX Settembre N. 44, terzo. 50489 B

DOMESTICA, tutto fare, indispensabile cucito, stirare, cerca persona sola, agiata. Indicare nelle offerte l'età. Scrivere: Agenzia Verocai, Verona, XX Settembre. 12949 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Ginnastica 45, III, destra; presentarsi dopo le ore 8. 51690 B

DOMESTICA brava tutti lavori, buoni attestati, cercasi, buonissimo salario. Corso Garibaldi 5, porta 30. 50749 B

DOMESTICA capacissima cercasi prontamente. Via dell'Istituto 44, I, Romano. 50769 B

DOMESTICA giovane, pratica, cercasi per due persone. Ruggero Timeus 14, porta 15. 50751 B

DOMESTICA capace e volonterosa, per buona famiglia (due persone) cercasi. Via Fabio Filzi 4, portinaia. 50711 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi da signora sola. Via Giulia 6, porta 8. 50739 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Kandler 6, IV, sinistra. 50737 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Viale XX Settembre 58, II, sinistra. 50723 B

DOMESTICA tedesca cercasi. Restaurant Milano, Via S. Spiridione 2, Colombo. 51628 B

DOMESTICA brava cucina e stanze, ottimi attestati, cercasi; buona paga. Presentarsi: 8-11, Commerciale 7, IV, Ghira. 51606 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Rossetti 6, II, sinistra. 51512 B

DOMESTICA capace, onesta, svelta, cercasi, Mazzini 27, IV. 50659 B

DOMESTICA bravissima, non tanto giovane, cercasi. Giulia 23, II. 51468 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza 31, II, sinistra. 51440 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi; ottimo trattamento, buonissima paga. Indirizzo Piccolo. 51728 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Rivolgersi: Via Molino a vento N. 5, II. 8250 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Carducci 22, porta 13. 51750 B

DOMESTICA prestaservizi, dalle 7 alle 16, con buoni attestati cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 51744 B

DOMESTICA capace, ottimi attestati, cercasi. Via Battisti 20, porta 10. 51734 B

DONNA capacissima cucina, lavori domestici, bella presenza, buoni attestati, cercasi. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 51586 B

LAVANDAIA a giornata cercasi prontamente Guidi, Corso 39, I. 50713 B

NURSE o bambinaia anziana, seria, cercasi subito. Presentarsi: Via Francesco Rismondo 12, I. 51510 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Scala Belvedere 4, II, destra. 50799 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Alessandro Volta 2, II, porta 10. 50727 B

PRESTASERVIZI, 3 ore mattina, cerca piccola famiglia. Luciani 16, porta 8 51648 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Donizetti 4, I, sinistra. 51620 B

PRESTASERVIZI, buone referenze, dalle 7.30 alle 17, cercasi. 90 lire, pranzo e 2 caffè. Piazza Goldoni 11, porta 13. 51600 B

PRESTASERVIZI capace, certificati, per mattina, cercasi. Gatteri 46, mezzanino, sinistra. 51574 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Molingrande 34, quarto, sinistra. 51562 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Galleria 3, Sudich. 51556 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, fidata, per mattina, cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10. 50701 B

PRESTASERVIZI, dalle 7.30 alle 11, cercasi. Giulia 9, porta 8. 50679 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi, non prima delle 11.15. Pietà 31, porta 14. 50645 B

PRESTASERVIZI con attestati, capace cucinare, cercasi. Piazza S. Francesco 1, II, davanti. 51486 B

PRESTASERVIZI pratica parchetti, per mattina, cercasi. Viale Regina Elena 29, III. 51718 B

PRESTASERVIZI, pel pomeriggio, cercasi. Presentarsi: Torquato Tasso N. 4, IV, destra, porta 19. 50665 B

RAGAZZA pratica stanze, parte o tutta giornata, cercasi da piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 51642 B

RAGAZZA per piccoli lavori casa cercasi. Rivolgersi via dei Gelsi 7-I. 01181 B

RAGAZZA brava lavori domestici, fidata, cercasi. G. B. Vico 2, I, dentista. 51644 B

RAGAZZA 15-16 anni cercasi prontamente. Ruggero Timeus 7, III. 51616 B

RAGAZZA per pulizia cercasi. Mensa, Posta centrale, III piano. 50552 B

RAGAZZA prestaservizi, capace, cercasi. Via Monte 24, pianoterra. 50699 B

RAGAZZA giovane, non abbia mai servito, cercasi da coniugi soli. Leo 11, II, sinistra, 9-14. 50583 B

RAGAZZA sana, con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi: Via Udine 3, I. 50557 B

RAGAZZA capace lavori domestici, cucina e cucire, cercasi da signora sola. Ginnastica 59, 51466 B

RAGAZZA di famiglia cercasi. Rozzol 575, Semeraro 51452 B

RAGAZZA prestaservizi, capace tutto, 7-17, cercasi. Settefontane 34, porta 4. 50831 B

RAGAZZA con buone referenze, possibilmente slava o tedesca, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 8258 B

RAGAZZA stabile, buoni attestati, paziente, cercasi per bambini. S. Nicolò 14, III, sinistra. 8263 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERE hotel-restaurant, ottime referenze, conosce italiano, tedesco, francese, offresi per stagione. Scrivere «51522 C» Piccolo. 51522 C

CONTABILE, lunga pratica commerciale, ottime referenze, offresi per posto carriera. Scrivere «50693 C» Piccolo. 50693 C

CORRISPONDENTE perfetto francese e italiano, conoscenza altre lingue, capace qualunque lavoro concetto, offresi tre ore pomeriggio, 400 mensili. Offerte «51748 C» Piccolo. 51748 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, pratico lavori contabilità, si offre per il pomeriggio; miti pretese. Scrivere «50735 C» Piccolo. 50736 C

DICIOTTENNE, conoscenza francese, cognizioni inglese, cerca posto quale corrispondente o altro impiego. Offerte «51598 C» Piccolo. 51598 C

DIRETTORE bar, caffè, conosce italiano, francese, tedesco, ottime referenze, con cauzione, offresi, città o fuori. Scrivere «51520 C» Piccolo. 51520 C

GIOVANE, ex ferroviere, bravo, onesto, parla italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi quale magazziniere od altro. Scrivere «50659 C» Piccolo. 50659 C

IMPIEGATO 22enne, congedato, servizio militare, già impiegato magazziniere, intelligente, scrupoloso, assiduo, zelante, lavori ufficio, ottime referenze, ottimi attestati, offresi miti pretese. Gentili offerte «51492 C» Piccolo. 51492 C

ORLATRICE ottima offresi a prova. Via Ponziana 153. Chiarbola sup. 000 C

PENSIONATO pratico ufficio, conosce italiano, tedesco, slavo, offresi quale magazziniere, riscuotitore, portinaio od altro. Indirizzo Piccolo. 51536 C

SIGNORINA occupata, volendo migliorare posizione, ottime referenze, offresi quale cameriera luoghi cura. Offerte «51602 C» Piccolo. 51602 C

SIGNORINA stenodattilografa, contabile, corrispondente italiana, offresi. Scrivere «50647 C» al Piccolo. 50647 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco e sloveno, dattilografa, pratica conteggio, con buone referenze, cerca posto ufficio o cassiera. Scrivere «51418 C» Piccolo. 51418 C

STENOGRAFO con conoscenza lingua italiana, francese, tedesco, ventunenne, 8 ginnasiali, cerca posto. Offerte «51422 C» Piccolo. 51422 C

TRENTENNE, colto, contabilità, corrispondenza italiana, magazzino, pratico ramo metalli, presentemente occupato posto tutta fiducia, offresi scopo migliorare condizioni, prontamente o per prossimi mesi; lavoratore indipendente, capacissimo amministrazione piccola seria azienda; primarie referenze. Scrivere «50623 C» Piccolo. 50623 C

TRIESTINO trentaduenne, coniugato, esperto commercio, lingue, serio, presenza, vissuto molto all'estero, provetto chauffeur, offresi per serio lavoro, anche fuori; cauzione. Offerte «51706 C» Piccolo. 51706 C

TRIESTINO trentaduenne, con ottimi attestati ditta locale, lunga pratica ufficio, magazzino, pratico lavori bancari, intelligente, parla italiano, tedesco, sloveno, russo, rumeno, offresi quale riscuotitore, archivista, già custode e piazzista, adattasi lavori magazzino, interni. Gentili offerte «51588 C» Piccolo. 51588 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, biancheria, ecc., esattezza, sollecitudine, S. Francesco 25, III. 51106 CC

A JOUR, punto inglese, bottoni, plissée, massima esattezza. Via Stuparich 15. 50678 CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, plissée, a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 51340 CC

FALEGNAME offresi, qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria. 51698 CC

LAVANDAIA di mestiere offresi a famiglie, per lavoro in casa propria, prezzo ribassato. Indirizzo Piccolo. 51464 CC

MATERASSAIA abilissima offresi a domicilio, pezzo L. 15. Giustinelli 1 a, corte. 8268 CC

MODISTA primissima confeziona, rimoderna modelli lire 10. Piazza Oberdan 5-IV. 01185 CC

MODISTA geniale confeziona modelli splendidi, riformature, guarnizioni modernissime. Piccolomini 8. 50685 CC

RICAMO vestiti, massima esattezza. Ugo Foscolo N. 33, II, sinistra. 51654 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti, tailleurs perfettissimi lire 50, vestiti passeggio lire 30; rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 50627 CC

SARTA primissima autorizzata confeziona qualsiasi abito signora, bambini. Rimodernature. Prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5-IV. 01185 CC

SARTA abilissima accetta quasiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, I. 51180 CC

SARTA capacissima, viennese, offresi a giornata. Scrivere «51412 CC» Piccolo. 51412 CC

SARTA diplomata eseguisce splendide toilettes a prezzi ridotti. S. Lazzaro 23, I. 51742 CC

SARTO eseguisce vestiti, lavorazione perfetta, taglio moderno, prezzo mite. Via del Ponte 5, I. 50833 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

A. A. SARTORIA per signora cerca abili premières. Indirizzo al Piccolo. 50837 D

APPRENDISTA pasticcere, costituzione sana, forte, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51184 D

APPRENDISTA fabbro principiante cercasi. Via S. Francesco d'Assisi 34. 51620 D

APPRENDISTE cerca la fabrica Genel, Androna Pondares, Piazza Sansovino. 51406 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via A. Caccia N. 5. 507715 D

BARBIERE capace cercasi prontamente. Via Economo 1. 01183 D

BARBIERE, mezzo lavorante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51548 D

CALZOLAI, apprendista e mezzo lavorante, cercansi. Via Arcata N. 8. 50753 D

CASSIERA, possibilmente dattilografa, cercasi per negozio. Scrivere «1543 D» Piccolo. 1543 D

CONTABILE bilancista, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Riflettesi soltanto su primaria forza. Scrivere «50773 D» Piccolo. 50773 D

FALEGNAME solo, capacissimo, bravo lucidatore, assumesi. Kron, Piazza Vittorio Veneto. 51722 D

FUOCHISTA provetto cercasi per stabilimento chimico; chiedesi referenze ineccepibili. Scrivere «51500 D» Piccolo. 51500 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Bussioli, Mazzini 11. 50781 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via S. Spiridione N. 1. 51420 D

GARZONA cercasi per lavoratorio biancheria. Corso Vitt. Em. 26, III. 51732 D

GILETTANTE prima categoria cercasi. Corso Garibaldi 21, I, Tailleur Lazzari. 51402 D

IMPIEGATO corrispondente tedesco, tenitura libri, cercasi prontamente, dalle 16 alle 20. Offerte «51576 D» Piccolo. 51576 D

LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi. Presentarsi al salone napoletano, piazza Vico 9, Navarra. 01190 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Alessandro Manzoni N. 18. 51514 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 50825 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Geppa 15, II, porta 3. 50819 D

MEZZI lavoranti o lavoranti falegnami cercansi Torrebianca 41. 51704 D

MEZZO lavorante calzolaio, bene avviato lavori fini, e apprendista volonteroso, cercansi. Calzoleria, Tarabochia 2. 51634 D

MEZZO lavorante fabbro e apprendisti cercansi. Bosco 40, Lodeserto. 51703 D

MODELLA cercasi prontamente. Scrivere sub «8259 D» Piccolo. 8259 D

MODISTA accetta paganti, lire 30 mensili. Viale XX Settembre 85, I. 51564 D

RAGAZZE pratiche cercansi. Pastificio, S. Giovanni 1045. 50657 D

RAGAZZO falegname, pratico lucidare, cercasi. Revel, fabbrica specchi, Via Giulia 49. 50745 D

RAGAZZO svelto cercasi per distribuzione giornali, lavoro quindicinale. Indirizzo Piccolo. 50703 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Istituto 4, Quintavalle. 51736 D

RISCUOTITORE con lire 1000 cauzione, cercasi da ditta a rate, principio L. 360 mensili offerte «51524 D» Piccolo. 51524 D

SIGNORINA, o signore, corrispondente tedesco ed italiano, assolutamente perfetta nelle lingue, nonchè stenodattilografia, cercasi prontamente da primaria società anonima. Presentarsi: via Lazzaretto vecchio 41. 51212 D

SIGNORINA, adatta lavoro sarta donna, cercasi. Via Pondares 6, III, Finkelstein. 50847 D

STENODATTILOGRAFA, oppure praticante, per ufficio, cercasi prontamente. Offertte dettagliate «51540 D» Piccolo. 51540 D

STENODATTILOGRAFA, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Offerte sub «1200 D» Piccolo. 1200 D

STENODATTILOGRAFA tedesca celerissima, perfetta conoscenza madrelingua, nonchè lavori scrittoio, sanissima costituzione, buoni attestati, cercasi da ditta primaria. Scrivere «50845 D» Piccolo. 50845 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA pulitissima, paraggi piazza Studi cerca signorina. Scrivere presso «50841 E» al Piccolo. 50841 E

CAMERA bella, con luce elettrica, possibilmente con vitto cerca giovane serio per fine mese. Offerte «51504 E» Piccolo. 51504 E

CAMERINO con letto cerca prontamente signorina dabbene. Indirizzo Piccolo. 51696 E

CAMERINO ammobiliato cerca sarta onestissima. Scrivere «50789 E» Piccolo. 50789 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica cercasi. Posizione centrale. Scrivere indicando pretese «50535 E» Piccolo. 50535 E

STANZA molto bene ammobiliata, posizione centrica, luce, cerca trentenne, laureato, serio, stabile cerca presso distinta famiglia non mestierante. Scrivere «50643 E» Piccolo. 50643 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero cerca scapolo. Offerte «51736 E» Piccolo. 51733 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina affittansi. Palazzo nuovo, Via Giulia 28, III (Stazione tram Kandler). 51752 F

A. A. AMMOBILIATA, bene arredata, luce elettrica, soleggiata, grande, pulitissima, volendo pianoforte, affitta piccola famiglia a serio distintissimo signore o possibilmente ufficiale stabile. Molingrande 44, III sinistra. 51678 F

A. A. AMMOBILIATA affittasi. S. Michele n. 37, p. I. 50791 F

A. AD ufficio o ambulatorio affittasi una o due grandi stanze vuote, indipendenti, luce. Indirizzo Piccolo. 51652 F

A. AFFITTASI due stanze vuote, luce elettrica, stufe. Rossetti 11, IV. 50675 F

A. CAMERA vuota affittasi a distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 51646 F

A. CAMERE lussuose, modeste con comodo cucina, vuote, ingresso libero, uso ufficio offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 50766 F

A. STANZETTA affittasi con vitto, prezzo mitissimo. Stoppani 3, pianoterra sinistra. 51570 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica con vitto affittasi signorina o signore impiegato. P. Goldoni 12, p. 9. 50797 F

AMMOBILIATA affittasi, ingresso libero a distinto ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 50795 F

AMMOBILIATA, lussuosa, sola inquilina, mensile 90, affittasi, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 50779 F

AMMOBILIATA, due letti, pulitissima, ariosa, soleggiata, paraggi Sansovino affittasi a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 51694 F

AMMOBILIATA grande, bellissima, centro, affittasi soltanto a distinto signore, stabile, massima pulizia, luce elettrica. Torrebianca 19, II, porta 5. 50783 F

AMMOBILIATA, davanti chiara, modico prezzo, affittasi prontamente. Romagna 4, IV. 50731 F

AMMOBILIATA davanti ariosa pulitissima, affittasi a distintissimo stabile, od ufficiale, lire 100, centrale. Indirizzo Piccolo. 000 F

AMMOBILIATA due letti affittasi, buon vitto. Indirizzo Piccolo. 51546 F

AMMOBILIATA grande, salotto, massima pulizia, luce elettrica, uso telefono, affittansi signore stabile presso coniugi non mestieranti. Indirizzo Piccolo. 51542 F

AMMOBILIATA elegante affitta signora non mestierante unico subinquilino. Foscolo 46, I. 51584 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinti signori. XXX Ottobre 5, II. 50697 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, luce elettrica affittasi solo signori. Rossetti 4, porta 21. 50665 F

AMMOBILIATA bellissima, posizione amena presso Villa Neker. Indirizzo Piccolo. 51442 F

AMMOBILIATA, vitto affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Via Ponte 7, secondo. 51498 F

AMMOBILIATA ottimo vitto, massima pulizia, Madonnina 11, porta 8. 51716 F

CAMERA bella ammobiliata, affittasi primo giugno a distinta stabile persona. S. Francesco 31, terzo. 50733 F

CAMERA ammobiliata, affittasi con comodo cucina. Via Romagna 26. 51610 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Piccardi 10, porta 12. 51544 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero. Via Chiozza 36, porta 8. 50709 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, porta 14. 50707 F

CAMERA ingresso libero, vuota, primo piano affittasi. Fonderia 3, I. 51432 F

CAMERETTA affittasi a operaio onesto. Coroneo 17, quarto. 51472 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Fonderia n. 4, II. 50829 F

CAMERINO, luce elettrica, affittasi a stabile. Settefontane 2-III, porta 10. 01187 F

CAMERINO con letto per operaio affittasi. Madonnina 24, II destra, Bubnich. 50775 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, bagno, luce elettrica, uso cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 50779 F

MATRIMONIALE bellissima, vitto affittasi per due tre mesi a coniugi distintissimi, centro. Indirizzo Piccolo. 51568 F

STANZA pulitissima volendo vitto, luce elettrica affittasi. Cereria 12, porta 5. 8260 F

STANZA ammobiliata affittasi giugno, distinto signore. Scala Belvedere 4, I, p. 11 (Meridionale). 000 F

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Malcanton 17, III. 51676 F

STANZA, mobili lussuosi, uso pianoforte, vista mare, affitto 120, affittasi distinto; altre ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 50779 F

STANZA matrimoniale, salotto, luce elettrica, comodo cucina o vitto affittansi. Palestrina 2, I sinistra. 51592 F

STANZA luce, bagno affittasi. Boccardi 5, p. 5. 50653 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo, trattamento famigliare non professionisti. Via Stuparich 4, I, porta 12 A. 51496 F

STANZA bellissima, ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Antonio Caccia 6, terzo, p. 8. 01178 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi, possibilmente ufficio Chiozza 17, primo sinistra. 51454 F

STANZA signorilmente ammobiliata affittasi soltanto a distintissimo signore. Battisti 8, III, porta 7. 51430 F

STANZA ammobiliata, cucina, affittasi coniugi soli. Scoglietto 62. 51410 F

STANZA ammobiliata, luce affittasi. Via Ginnastica 15, p. 10. 50826 F

STANZE 2 ammobiliate affittansi soltanto a persona distinta: salotto e una da letto, con poggiolo, luce elettrica, II piano, paraggi corso Garibaldi, ingresso libero, pagamento 6 mesi, anticipati. Offerte «01177 F». 01177 F

STANZE vuote, luce elettrica, ingresso libero, affittansi, uso ufficio. Indirizzo Piccolo 50779 F

STANZE 2 o 3 vuote, comodo cucina affittasi a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 51414 F

STANZETTA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Via della Galleria 8, I. 8257 F

STANZETTA bene ammobiliata affittano coniugi soli, signorina impiegata, unica subinquilina. Piccolomini 7, II destra. 51636 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. SERBO croato, impartisce lezioni, diplomata, metodo celerissimo. Indirizzo Piccolo. 51494 G

EMIGRANTI Stati Uniti preparazione inglese, pratica e particolari interessanti per ammissione. Scrivere «51624 G» Piccolo. 51624 G

GIOVANE serio cerca persona simpatica, colta scopo conversazione. Offerte «51674 G» Piccolo. 51674 G

LATINO, italiano, tedesco, impartisce lezioni professoressa. Viale XX Settembre 5, terzo destra. 51526 G

MANDOLINO, chitarra, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni violino, dalle 2 alle 9. Via Mazzini 47, IV. 01186 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANARINO giallo, fuggito martedì dopo pranzo, mancia portandolo Corso Vitt. Em. 13, IV. 50843 H

CANE Dobermann nero, piastra n. 2250, smarrito. Generosa mancia riportandolo Raffineria 4, porta 9. 01182 H

CAPPELLO paglia giallognolo, guarnito rosso, smarrito Riva Grumula, Via Murat. Rinvenitore pregato portarlo verso mancia, Via Murat 6, custode. 51480 H

CATENELLA, ciondolo, caro ricordo cresimale, smarrita lunedì. Mancia portandola indirizzo al Piccolo. 50837 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. AFFITTASI quartiere semiammobiliato, 4 stanze, cucina, centro. Indirizzo Piccolo. Visibile: 8.30-10.30, 13.30-15.30. 51560 I

A. AFFITTASI convenientemente bellissima stanza, indipendente, telefono, tutte comodità, anche uso ufficio Indirizzo Piccolo. 51490 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, cucina, acqua, cedo. Indirizzo Piccolo 51056 I

APPARTAMENTO signorile 3 stanze, accessori, parte ammobiliato, luce elettrica, gas, accessori cedesi. Tor S. Piero 12, Wehrle. 50531 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta e stanzino, bagno, ammobiliato, tutto nuovo, massimo confort, cedesi prontamente 30.000. Indirizzo Piccolo, ore 10-12. 50777 I

APPARTAMENTO mobiliato 6 stanze cedesi subito, paraggi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 50721 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, arioso, soleggiato, tre camere, cucina, camerino, bagno, paraggi fabbrica Dreher, cedesi. Scrivere «51582 I» Piccolo. 51582 I

APPARTAMENTO bellissimo, 2 camere, cameretta scambiasi con altro uguale o più grande, possibilmente centro. Indirizzo al Piccolo. 51554 I

APPARTAMENTO tre, quattro camere e cucina, vicinanze stazione centrale affittasi subito. Informazioni prof. Schreiber, via Ghega 3. 51416 I

APPARTAMENTO splendido ,ammobiliato, composto di tre grandi stanze, camerino, bagno, cucina, luce e gas, posizione centralissima, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 51482 I

APPARTAMENTO splendido, 4 camere, camerino, accessori, semivuoto, Piazza Garibaldi, cedesi prontamente. Scrivere «51730 I» Piccolo. 51730 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 3 stanze, stanzino, cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 50815 I

APPARTAMENTO (villa) confort, 10 locali, ammobiliato, affittasi senza uscita. Palma, caffè S. Giusto. 50803 I

APPARTAMENTO centro, signorile, 5 stanze, primo piano ,luce, due ingressi, scambiasi con altro eguali requisiti 7-8 stanze. Indirizzo Piccolo 8264 I

APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato, comfort, ricostruito nuovo, affittasi per agosto, pagando indennizzo spese. Offerte «51754 I» Piccolo. 51754 I

BOTTEGA con sette fori in facciata affittasi prontamente. Piazza Oberdan 1. 48201 I

CAMERA e camerino, vuoti, comodo cucina e giardino, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 51670 I

CAMERA con focolaio affittasi. Via Bergamasco N. 9, I, porta 7. 51694 I

CAMERA, cucina, pulite, affitto minimo, acqua, scambiansi con camera, cucina e camerino. Indirizzo Piccolo. 51434 I

LOCALE uso negozio affittasi. Via della Ferriera, Baldo, Mazzini 5. 01179 I

LOCALI due, con un foro in facciata, affittansi. Riva Grumula 22 48803 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 51626 I

MAGAZZINO bello, centrale, con tavolazzo scansie, carri ecc., scrittoio arredato, subaffittasi, 3000 annue. Indirizzo Piccolo. 51700 I

MAGAZZINO angolo, con tre fori, luce e scansie, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51662 I

MAGAZINO vasto, adiacense Posta centrale, cedesi. Rivolgersi: Magazzino 18, Via Udine. 50661 I

MAGAZZINO con quartiere affittasi. Indirizzo al Piccolo. 8954 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vuoto, affittasi. Trattoria, Sorgente 1. 01189 I

QUARTIERE 6 locali, pianoterra, interno, cedesi prontamente. Petronio 9, porta 3. 000 I

QUARTIERE due camere, cucina, parzialmente ammobiliato, cedesi causa partenza. Offerte «51658 I» Piccolo. 51658 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, scambiasi con 3 stanze, eguale comfort. Indirizzo Piccolo. 50655 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, ammobiliato, cedesi. Ponziana 126, mezz., Marino. 51516 I

STANZE due, vuote, chiare, bella posizione, con cucina, luce elettrica e giardino, affittansi in campagna. Trattoria «Bella Vista» N. 459, vicino Obelisco, stazione Banne. 51476 I

STANZE due, bellissime, ammobiliate, cucina e anticamera, affittansi prontamente. Via Kandler angolo locale erbaggi. 51450 I

STANZE due e cucina, ammobiliate, posizione centrica, cedonsi. Offerte «000 I» Piccolo. 000 I

VILLA presso Cacciatore, tutto confort affittasi. Indirizzo Piccolo. 51096 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI ammobiliati, lussuosi, semplici cerca in subaffitto «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 50765 L

APPARTAMENTO primo, secondo, centro oppure bottega con retrobottega, chiaro, cerco, agosto. Scrivere Sartoria Carlini, Donota 1. 51462 L

QUARTIERE centro, 3-4 stanze camerino, cucina, vuoto, semiammobiliato, cerco. Scrivere «50673 L» Piccolo. 50673 L

3000-4000 lire offro per appartamento vuoto, due o tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno. Offerte «51518 L» Piccolo. 51518 L

3000-7000 offro per appartamento vuoto, cinque stanze. Indirizzo Piccolo. 51276 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ALBUM due Schaubeck mondiale con francobolli, vendonsi. Viale Regina Elena 17, barbiere. 8239 M

APPARATO fotografico vendesi rara occasione. Dalle 2-4, via Timeus 12, terzo. 51596 M

BICICLETTA Bianchi originale da corsa, vendesi causa partenza. Viale Venti Settembre 25, secondo. 000 M

BILANCIA decimale 750, pulito, ghiaccera, vendonsi. Via Gelsi 5, magazzino. 5158 M

BINOCCOLO Goerz 6x6, nuovissimo, busta pelle vendesi. Battisti 9, I, destra. 50747 M

CAMERA da letto quercia, ottimo stato, vendesi. Tor S. Piero 2, porta 21: visitare dalle 14 alle 16. 51216 M

CAMERA letto, mogano, psiche, farmacie, vendo occasione per annullato matrimonio. Piazza Goldoni 10, primo. 51746 M

CAMERA mogano nuova vendo causa partenza metà prezzo. Via dell'Istria N. 20, dirimpetto chiesa Salesiani. 51618 M

CAMERA letto, due persone, con suste, salotto, cucina, vendesi causa partenza. Piazza Ponte Rosso 3, terzo. 50821 M

CAMERA matrimoniale mogano, porte piene, prezzo occasione, vendo. Caprin 3, rivolgersi al portinaio. 8256 M

CARRETTINA ferro, fortissima vendesi occasione. Volto 6. 50717 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, vendesi a qualunque prezzo. Tor S. Lorenzo 4, porta 13. 51664 M

CARROZZELLA bambini ottimo stato vendesi. Via Torquato Tasso N. 3, II, sinistra. 51532 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, vendesi occasione. Via P. Besenghi N. 15, p.terra 51506 M

CUCINA lussuosissima, ultima creazione, laccata, marmi, vendesi. Guardia 14, pianoterra. 50849 M

CUCINA primo lusso, rara bellezza, vendesi. Solitario 2, primo, sinistra. 51682 M

CUCINA vendesi, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 50705 M

DIVANO letto Machnig vendesi. Indirizzo Piccolo. 50681 M

DIVANO nuovo moderno, palissandro, vendesi vera occasione. Maurizio 16, terzo. 50651 M

FONOGRAFO «Angelo» 55 dischi, armadio grande, pettine tappezziere, tre quadri grandi, macchina «Jove» usata vendonsi. S. Giacomo in Monte 3, mezzanino. 000 M

FONOGRAFO con dischi vendesi. Canova 14, II, porta 12. 50719 M

LAMPADARIO grande, [illegible], luce elettrica, toilette mogano, scala doppia, musica per pianoforte, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 51702 M

LETTI gemelli, nuovi, suste, vendonsi mancanza spazio. Massimo d'Azeglio 3, porta 10. 8255 M

LETTI due con susta, usati, disuguali, vendonsi. Valdirivo 34, terzo. 50793 M

LETTINO bianco bambini, buonissimo stato, vendesi. Corso Garibaldi 5, porta 30. 50749 M

LETTINO buono stato vendesi. Via S. Francesco 8. 51622 M

LETTO con susta, sgabello, lavamano, tavola, buonissimo stato, vendo. Via Torricelli 2, p. 3. 51484 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, vendesi. Molino vapore 3, quarto, Bianchi. 8263 M

MACCHINA cucire a navicella, occasione vendesi. Gatteri 31, porta 9. 51578 M

MANTELLO gabardine nuovo, vendesi sbaglio misura. Piccardi 24 A, 19. 51438 M

MATERASSI due lanetta, nuovi, 70 l'uno, vendonsi. Venti Settembre 23, atrio. 8251 M

MOBILI diversi vendonsi grande occasione causa partenza. Via Seminario 2, Singer. 50809 M

MOBILI usati vendonsi, dalle 15 in poi. Corso Garibaldi 10, portinaio. 51550 M

MOBILI, oggetti finissimi da salotto, scrittoio, cedo, fino giovedì. Indirizzo Piccolo. 51720 M

OCCASIONE: cucina nuova solida, laccata bianco vendesi. Palladio 10. 50753 M

OTTOMANA grande, serve anche per dormire, prezzo lire 150, vendesi. Maurizio 16, terzo. 50651 M

OTTOMANA moderna, stoffa gialla, vendesi in giornata lire 280. Maurizio 16, terzo. 50651 M

PIANINO concerto mondiale tedesco, vendesi, occasione. Corso 1, terzo, sinistra. 51656 M

PIANOFORTE Schnabel, etagere, scrivania, tavolino, lavamano, vendonsi. Battisti 22, p. 11. 51672 M

RACCHETTA Tennis, marca inglese, ottimo stato, vendesi lire 100 trattabili. Indirizzo Piccolo. 51460 M

SALOTTO con tappeto e cortinaggio, canapè e piccoli oggetti vendonsi. Visitare 10-11 e dalle 15-16. Indirizzo al Piccolo. 51502 M

SCANSIE, banchi, vetrine, occasione, vendonsi. Giorgio Vasari 17, latteria. 50785 M

SCARPE pelle rossa, ultimo modello N. 39, vendonsi, lire 50. Indirizzo Piccolo. 51640 M

SPOLVERINI due, nuovi, moderni, vendonsi L. 50. Giuseppe Vidali 1, porta 14. 8249 M

STANZA una persona, buonissimo stato, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 50695 M

STANZA letto vendesi, occasione. Parini N. 2. 51630 M

STUDIO americano completo, poltrone pelle, cortinaggi, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 50755 M

ULLSTEINS Weltgeschichte di Pflugt e Harttung, nuovo, rilegato pelle, vendesi. Via Jacopo Cavalli N. 10, porta 8. 51604 M

VESTITI da uomo e donna, società, finissimi, quasi nuovi, tailleur grigio, blusa maglia seta splendida, scarpe donna, ecc. da vendere. Via Commerciale (Pendice Scorcola) 342, vis-a-vis 42, I piano. 51658 M

VESTITO uomo, statura alta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51502 M

VETRINA, bilancia 15 kg., decimale 100 kg., vendonsi. Via Pozzo del mare N. 1, Sagher. 50811 M

A soli 23 anni, dopo lungo soffrire, si è spento

ANTEO BRELICH

impiegato presso l'Istituto Nazionale d'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro in Trieste

I genitori **OTELLO** ed **ANNA nata de FONTANA,** i fratelli **dott. EGONE** e **RODOLFO,** a nome anche degli altri parenti, e la fidanzata **MERCEDE DE MARCO,** inconsolabili, ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno addì 15 maggio, ad ore 10, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 26 di via Angiolina in Gorizia.

Gorizia-Trieste, 13 maggio 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

VIOLINO 4-4 ottimo, vendesi lire 150. Ginnastica 50, porta 5. 000 M

VIOLINO vecchio, ottima voce, vendesi occasionissima. Commerciale 30, porta 7. 50851 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. ATTENZIONE! Compero mobili, camere da pranzo, da letto, pezzi singoli, macchine cucire, grammofoni, dischi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 8251 N

CODICE Liebers, Bentley's A B C 5.th, edizione migliorata, acquisto. Indirizzare offerte Piccolo «51666 N». 51666 N

LETTINO ottone oppure altro, carrozzella, compero. Rivolgersi Fabio Filzi 15, portinaia. 01184 N

LETTINO in buono stato cercasi. Offerte con prezzo scrivere «51514 N» Piccolo. 51514 N

MOBILI ufficio acquisto, occasione. Scrivere «8262 N» Piccolo. 8262 N

«MOLAZZA» (Kollergang) cercasi. Offerte Piccolo «51590 N». 51590 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 51312 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, terzo. 51572 N

TAPPETO cercasi occasione: 5x8. Valdirivo 12, II, destra. 51376 N

TAVOLI con piastra di marmo per giardino cercansi. Offerte Piazza Giuseppe Verdi N. 1, I piano. 51608 N

VETRINA cucina usata, moderna, cercasi. Offerte «51638 N» Piccolo. 51638 N

Commercio ed industria
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini pago prezzi superiori qualunque altro. Pondares 6, primo. 13558 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 50801 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14, primo piano, Vouch. 50691 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

ANEMIA: Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di Arsoferril marca «Pertinax», preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 O

BINOCOLI prismatici acquisto. Ottico Hirsch, Mazzini 36. 51612 O

BLOCCO guanti filo uomo, donna, vendo lire tre cinquanta paio. Hotel Moncenisio, giovedì-venerdì. 12950 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1453 O

CAPPELLI paglia assortiti, uomo, donna e ragazzo vendonsi in unico blocco circa mille, prezzo irrisorio. Rivolgersi via Valdirivo 3, primo. 51530 O

CENTO cassette sicurezza per valori, in ferro, vendo lire 20 cadauna. Hotel Moncenisio, giovedì-venerdì. 12950 O

CUCINA moderna vendesi occasione; assumonsi riparazioni. Tasso, angolo Udine, falegnameria. 50807 O

CUCINA moderna laccata 600, senza pittura 400. Ferriera 18, piano terzo. 50694 O

CUCINE, lavorazione solida, laccato bianco, vendonsi. Via Udine 10, p.terra. 51423 O

FILATO lana in matassa, 2 quintali, vendo occasione. Hotel Moncenisio, giovedì-venerdì. 12950 O

MILLE bottiglie thermos marca «Theos» vendo blocco lire 8 cadauna. Hotel Moncenisio, giovedì-venerdì. 12950 O

MILLE rotoli nastro seta lavabile, colori assortiti, vendo. Hotel Moncenisio, giovedì-venerdì. 12950 O

NASTRI macchine scrivere vendo mille scatole cinquanta la scatola. Hotel Moncenisio, giovedì-venerdì. 12950 O

OCCASIONE vendesi una partita stivali uomo lire 42, per rivenditori con sconto. Dalle 14 in poi, via Foscolo n. 3. 8253 O

PANETTIERI, volete impastatrici garantite, con facilitazioni pagamento? Chiedete catalogo. Favuzzi, Casella 133, Trieste. 51660 O

PELLICCIE, paletot signora, modelli lapin, astrakan, 800 lire cadauna, vendo. Hotel Moncenisio, giovedì-venerdì. 12950 O

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, C. Bechstein e W. Hoffmann, vendonsi esclusivamente Corso Garibaldi 13. 37927 O

PIANINO perfetto vendesi lire 2400; pianoforte mezzacoda lire 2000. Via Sanità 16-I. 12963 O

PIANINO ultima perfezione, incrociato, moderatore, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Solitario 25-III. 12947 O

REMI più misure trovansi via Media 19, angolo Fabbrica Luciani 3. 51604 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti Saponificio Villafranca d'Asti. 5446 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina marca «Pertinax». 324 O

STRACCI 60, archivio, corda, metalli, ritagli sartoria, cotone da imbottite, compero massimi prezzi; domicilio. Volto 6, Klum. 50717 O

TRECENTO paletot lana signora vendo lire 36 cadauno. Hotel Moncenisio, giovedì-venerdì. 12950 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica marca «Pertinax» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e pura. Si può avere in tutte le farmacie. 324 O

VERA occasione: Una partita biancheria da donna vendesi al minuto e all'ingrosso, dalle 14 in poi. Via Foscolo n. 3. 8252 O

VULCANIZZAZIONE gomme, via Media 12. Riparazione scoppi e ricostruzione battistrada su copertoni consumati. Lavoro perfetto. Prezzi modici. 1431 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

COMMERCIANTE milanese, alimentari, coloniali, prodotti chimici, organizzato vendite Milano, Lombardia, disponendo uffici, magazzini, capitali, referenze bancarie, cerca rappresentare una seria ditta affine. Eventualmente disposto crearle una filiale nei propri uffici in Milano. Scrivere «Avviso 54 E», Unione Pubblicità, Milano. 5426 P

IMPORTANTE casa confetture, caramelle, cerca piazzista itrodotto città, con referenze. Scrivere «50663 P» Piccolo. 50663 P

PIAZZISTA-viaggiatore, propria clientela droghieri, cercasi. Stipendio, provvigioni. Scrivere «50780 P» Piccolo. 50780 P

RAPPRESENTANTI esclusivi cercansi Friuli, Istria, Fiume, Zara, per collocamento cioccolata, alimentari, articoli droghieri. Scrivere «Urap», Casella 14-7, Trieste. 000 P

VIAGGIATORE primaria forza, con propria clientela viaggiare regione Giulia, vendita salumi, formaggi, affini, cercasi. Offerte dettagliate, posti precedenti occupati. Scrivere «50759 P» Piccolo. 50759 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ARIEL, ideale motocicletta inglese. Pronte consegne. Visitare Motogarage Cremascoli, S. Giacomo monte 20. 50649 Q

AUTOMOBILE seminuova, piena efficienza, acquisterebbesi prontamente prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 51724 Q

CARROZZERIA torpedo per «chassis» tipo 501 Fiat oppure Aurea Ansaldo piccola, cercasi. Offerte precise sub «Carrozzeria» Piccolo. 3000 Q

MOTOBICICLETTA «Trieste-Parvus», quasi nuova, vendesi causa malattia. Via Ruggero Manna 26. 50729 Q

RINGRAZIAMENTO

A coloro che gareggiarono in bontà, gentilezze, premure durante la malattia; a quanti si adoperarono in ogni guisa perchè riuscissero solenni i funerali della nostra carissima estinta

MARCELLA DRASCO

vada l'espressione della più pura riconoscenza.

Le famiglie congiunte

MOTORE Bianchi nuovo, 24 HP, per motoscafo vendesi, presso Exner, Corso Cavour 17. 51446 Q

OCCASIONE: 18 BL ottimo, gomme, monoblocco nuovi, vendo. Lazzaretto vecchio 42. 8267 Q

OCCASIONE: Auto 18 P, massima efficienza prezzo di occasione. Giulia fondo carboni 43, 9-11, 3-6. 51468 Q

MOTOSCAFO d'occasione, con o senza motore vendesi. Stern, Coroneo 31. 50578 Q

MOTOSCAFO piccolo vendesi, scambiasi con motocicletta. Via Roma 13, appalto. 51636 Q

VULCANIZZAZIONE gomme, via Media 12. Riparazione scoppi e ricostruzione battistrada copertoni consumati. Lavoro perfetto. Prezzi modici. 1431 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, buona posizione, vendesi causa malattia. Giulia 38-III, dalle 18-19. 51078 R

CAFFE-latteria, bene avviata, vendesi causa partenza. Via dell'Istria 24. 50519 R

CARTOLERIA-bazar avviata, vicinanze ecc. vendesi buona occasione. Indirizzo Piccolo. 51714 R

CERCO lire 2000, garanzia pianoforte 600. Indirizzo Piccolo. 50681 R

CINQUEMILA cerco entro sabato: garanzia valore centomila. Scrivere «51470 R» Piccolo. 51470 R

DECRETO spaccio vini senza fermativa cercasi. Scrivere dettagliatamente «50757 R» Piccolo. 50757 R

DENARO disponibile per intavolazioni. Do... cher, piazza Garibaldi 4-III, ore 12-14. 51560 R

FABBRICA locale cerca socio collaboratore correntista, capitale necessario 50.00, dividendo utili 15.000 annue. Offerte 51692 R» Piccolo. 51692 R

GABINETTO dentistico cerca medico dentista quale socio. Offerte «51650 R». 51650 R

GIOVANE attivo dispone lire 8000, cerca posto fiducia o si associerebbe con proprietario cinema, occupandosi personalmente. Scrivere «51436 R» Piccolo. 51436 R

MACELLERIA avviatissima, incasso giornaliero 500 probabile, vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 50771 R

MONFALCONE: Bazar centro città vendesi a prezzo di costo, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 51538 R

MUTUO garantito prima intavolazione estero, per tre o più anni, cercasi. Scrivere «51426 R» Piccolo. 51426 R

NEGOZIO avviatissimo sul mercato, adatto signora, vendesi: eventualmente facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 51404 R

NEGOZIO da sfruttarsi qualunque genere, posizione di grande passaggio, con magazzino, acqua e gas, affitto minimo, cedesi subito. Rivolgersi falegname Bonifacio, Donato Bramante 51712 R

NEGOZIO viale XX Settembre cedesi. Rivolgersi Mazzini 51, negozio manifatture. 50817 R

PER azienda ottimamente avviata estero, cercasi, scopo ingrandimento, socio possibilmente collaboratore, disponga capitale. Scrivere «51424 R» Piccolo. 51424 R

PER 1000 restituisco 1700 entro brevissimo tempo; dò garanzie sicurissime. Offerte entro ... Scrivere «51710 R» Piccolo. 51710 R

PRESTITO lire 3000 verso garanzia cercasi. Scrivere sub «51740 R» al Piccolo. 51740 R

SALONE barbiere, posizione centrica, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 50751 R

SIGNORINA sola, desiderosa collaborare azienda, cerca signora. Scrivere «50835 R» Piccolo. 50835 R

VENDESI, causa ritiro, antico ed accreditato gabinetto dentistico, 2 stanze d'operazioni, ... cniche, un salotto, tutto ammobiliato, per complessive lire 60.000. Scrivere «12916 R» al Piccolo. 12916 R

20.000 lire cerca primaria ditta verso buon interesse e massima garanzia. Offerte «51652 R» Piccolo. 51652 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA su strada maestra, con negozio, stalla, corte, campagna, da vendere in Sesana, causa partenza. Rivolgersi al n. 191 Sesana. 51040 S

CASETTA città, 12 locali, vendesi occasionissima, 10.000. Palma, Caffè S. Giusto. 50805 S

CASETTA vuota, bella, nove vani, via Lod..., vendesi occasione lire 25.000, saldo 17.000. Gui... Corso 39-I. 50713 S

FONDO per villa, circa 120 tese, acquistasi. Scrivere «50577 S» Piccolo. 50677 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18.

VILLA Barcola, splendida posizione, 5 camere, cucina, accessori, giardino, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 51726 S

VILLA splendida posizione vendesi occasione. Tiziano 11, porta 9. 51456 S

VILLETTA Opicina, pronta entrata, composta 5-6 locali, giardino, cercasi. Offerte «51508 S» Piccolo. 51508 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

APPARTAMENTO ammobiliato, sul mare, con capanna, affittasi. Bertolini, Lido. 12948 T

FIESSO. Affittansi stanze con comodo cucina per giugno. Indirizzo Piccolo. 51444 T

PIRANO, bagni: camera, cucina ammobiliata affittansi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 51409 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE vestiti uomo su misura, stoffe donna, spugne ecc. Corso Garibaldi 6-I. 51362 U

AD impiegato statale offrirebbesi occasione contrarre matrimonio con signorina orfana, trentaduenne, piacente, modesta, costumi illibati, colta, abilissima massaia, avente corredo, grande quartiere signorilmente ammobiliato, posizione centrale. Risposte serie, inanonime, scrivere «50687 U» Piccolo. 50687 U

CARLO, impossibile. Carlo. 51588 U

IMPIEGATO tecnico cerca signora ricca, cinquantenne, alta, scopo matrimonio. Scrivere «50787 U» Piccolo. 50787 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, II. 50699 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni collo «Scabbiotal» marca «Pertinax» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SERIETA', 25enne, meridionale, ereditera 30.000, cerca signorina onestissima, 18-25 anni, impiegata, ottima posizione, scopo matrimonio. Scrivere non anonime «51534 U» Piccolo. 51534 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute, forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose si combattono efficacemente con lo Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti L. 6, ed un secondo per bambini, L. 5. 324 U

VEDOVA cinquantenne, quartiere arredato, cerca signore cinquantenne, serio, scopo matrimonio. Offerte «51580 U» Piccolo. 51580 U

551, Assolutamente debbo parlarvi, pregovi mercoledì alle 14 all'angolo di giovedì. 50725 U